

N.1
GENNAIO
2016

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



Posteitaliane

IMPRESSE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

collegato ambientale
nuovo presidente a fidampfab
micro e piccole imprese
racconti d'ingegno

GESTIONE

consip
ticket licenziamento

SCENARI

evento life
scuola nazionale servizi
forum pulire

TECNOLOGIE

internet delle cose

FOCUS DISINFESTAZIONE



www.gsanews.it

EDICOM

PORTA IL FUTURO DEL CLEANING SUL TUO TABLET



App INFyNITÎ

Determina costi e risparmi della detergenza in 55 secondi

Quattro buone ragioni per installare l'App Infyniti

CONOSCERE
PREVENTIVAMENTE
IL COSTO DELLA
DETERGENZA

TRASFORMARE
UN COSTO
VARIABILE IN
UN COSTO FISSO

OTTIMIZZARE LA
PROGRAMMAZIONE DEGLI
ACQUISTI IN BASE AI
CONSUMI PREVENTIVATI

ADOTTARE LE RESE
CORRETTE NELLE
OPERAZIONI DI
PULIZIA NEL PIANO



ARCO CHIMICA SRL
via Canalazzo 22/24 - 41036 Medolla (MO)
tel. +39 0535 58 890 - info@arcochimica.it
www.arcochimica.it



www.infyniti.it



INTUITIVE SOLUTIONS SRL
via Canalazzo 22/24 - 41036 Medolla (MO)
tel. +39 0535 731 432 - info@intuitivesolutions.it
www.intuitivesolutions.it



pace

persone

solidarietà

innovazione

simpatia

COLLABORAZIONE

tempo
buon **2016**
FELICE!
SERENITÀ

altruismo
FIDUCIA **Auguri!** lavoro
allegria

un nuovo anno pieno di soddisfazioni con

GRUPPO
ICA *system*
SISTEMI PER LE PULIZIE INDUSTRIALI

Il tuo dealer di fiducia

ratio

RATIO
la linea di sistemi per
il dosaggio e la diluizione
di prodotti concentrati
Sutter Professional.

Il sistema di dosaggio per prodotti concentrati Sutter Professional è in evoluzione...



Ampliamento
della gamma

Nuove
formulazioni



Nuovi sistemi
di dosaggio

www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Available on the iPad
App Store



YouTube

Sutter
PROFESSIONAL
Hi-cleaning Solutions

MONOSPAZZOLA ORBITALE TOR 43

TOR è una monospazzola di nuova concezione particolarmente indicata per i lavori più gravosi, adotta un movimento di lavoro roto-orbitale che amplifica la resa di lavoro rispetto ad una monospazzola tradizionale.

Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza ottiene un'ottima stabilità e manovrabilità pur avendo un peso totale di 65 Kg (accessori esclusi).

Inoltre la particolarità del movimento orbitale rende molto facile l'utilizzo della macchina TOR per qualsiasi operatore, riducendo il tempo di formazione ed eliminando la necessità di possedere particolare forza fisica.



TOR è dotata del nuovo manubrio ergonomico provvisto di rinforzo in acciaio all'interno che assicura un'ottima manovrabilità e affidabilità nel tempo



TOR è adatta ad eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura di marmi, pietre, cemento e legno



Il consumo di energia viene ridotto in maniera considerevole e consente alcune applicazioni in situazioni dove la potenza disponibile dalla rete elettrica non è particolarmente elevata



Your Better Choice

TMB srl - Via Cà Nova Zampieri, 5 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) Italy - Tel. +39 045 8774299 - Fax +39 045 8774245

www.tmbvacuum.com

IMPRESE & DEALERS



INSERTO

TERZA PAGINA

- 11** Via libera al "Collegato ambientale": il futuro si tinge di verde
[di **Umberto Marchi**]
- 14** Mercati esteri, innovazione, presenza in rete: la ricetta Ferrarese per l'Afidamp di domani
[di **Simone Finotti**]
- 18** Appalti pubblici di servizi: una strada sempre in salita per le micro e piccole imprese
[di **Giuseppe Fusto**]
- 20** Ogni settimana una storia: CNA svela il volto delle piccole imprese italiane
[di **Antonio Bagnati**]

GESTIONE

- 22** Mercato servizi facility management: tredici anni di Consip
[di **Massimiliano Gioco**]
- 25** Ticket licenziamento, scure sulle imprese
[dalla redazione]

SCENARI

- 26** Life: un evento di successo per pensare "in positivo"
[di **Giuseppe Fusto**]
- 30** Nuovo anno, nuova mission. Scuola Nazionale Servizi verso la 231
[dalla redazione]
- 34** Così Forum Pulire costruisce l'identità del settore
[dalla redazione]

TECNOLOGIE

- 36** Dispositivi intelligenti, reti di oggetti, robot: come l'internet delle cose (e dintorni) sta rivoluzionando il cleaning
[di **Simone Finotti**]

FOCUS DISINFESTAZIONE

41

ATTUALITÀ
AFFARI E CARRIERE

6
55

NECROLOGIO
ORIZZONTI

55
56

Deo Det
i deodetergenti multifunzione

con le profumazioni ad alta persistenza di **ESSENZA**

deodetergente iperconcentrato multifunzione

DEODET è un detergente multifunzione igienizzante con principi attivi ad alta concentrazione a base di tensioattivi di nuova generazione e oli essenziali. È ideale per tutti i pavimenti in ceramica, marmo, parquet, teak; è indicato anche per la pulizia di superfici verticali e rivestimenti; ottimo pulitore per i sanitari, docce, lavandini; è anche idoneo per l'utilizzo in macchine lavasciuga nella versione iperconcentrato. La sua azione pulente e profonda ed extra brillante asciuga senza lasciare aloni. Negli ambienti verrà rilasciato l'esclusiva **Essenza di casa Rubino-Chem** per un intenso ed inimitabile profumo che dura più a lungo.

DEODET MULTIFUZIONE è disponibile nella versione **iperconcentrato** in scatole da 12 flaconi da 250 ml con dosatore "Turn ON-OFF", oppure nella versione **concentrato** in pratiche **confezioni Multipack da 24 buste monodose da 25 g.**

deodetergente concentrato multifunzione monodose

Confezione MULTIPACK da 24 buste monodose

Rubino Chem THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

MADE IN ITALY
www.rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Per il periodo 1/1/2014-31/12/2014
Periodicità: MENSILE • Tiratura media: 5.583 • Diffusione media: 5.495
Certificato CSST n. 2014-2502 del 3/3/2015 • Società di Revisione: FAUSTO VITTUCCI

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"



ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gसानews.it - www.gसानews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200

Per ORMA un 2016 carico di novità

In questo 2016 sono tante le novità che l'azienda torinese propone agli operatori di settore; i nuovi prodotti spaziano da nuove stazioni di avvelenamento per il monitoraggio dei roditori a innovativi metodi di cattura diretta, dal controllo degli insetti volanti e striscianti al trattamento e profumazione dell'aria. Per saperne di più, non resta che dare uno sguardo al nuovo catalogo.

Controllo roditori

Nell'ambito del Pest Management e in particolare del controllo dei roditori, la ORMA è sempre attenta alle richieste dei propri partner e quest'anno presenta una nuova postazione polivalente: il Fusion Box. Un solo prodotto installabile verticalmente, qualora fosse necessario eseguire un monitoraggio con postazioni a basso profilo e ingombro contenuto, o orizzontalmente per l'utilizzo di trappole a scatto in piena sicurezza, laddove l'impiego di esca avvelenata sia limitato.

Una postazione "mimetica" contro i roditori

In quest'ottica trova ampio spazio la scelta di puntare su una nuova tipologia di trappola a cattura multipla di tipo meccanico per topi e ratti: il Mimetic Mhouse. Questa postazione sfrutta un particolare sistema di adescamento che permette ai roditori di prendere confidenza con la trappola e cibarsi indisturbati prima di essere catturati, evitando così di creare diffidenza nello stesso. I roditori catturati cadono all'interno di un contenitore di raccolta, nel quale è presente un liquido desodorizzante che impedisce eventuali contaminazioni dell'ambiente circostante. Que-

sta nuova trappola trova ampia applicazione in ambito alimentare, il più sensibile alle normative in materia di Pest Control ma anche in ambito urbano, industriale e domestico.

Per gli insetti striscianti

Il controllo dei roditori rappresenta solo una parte del Pest Management: la gestione delle infestazioni d'insetti striscianti e volanti pone costantemente nuove sfide al professionista del settore. ORMA propone per questo ambito tre nuovi prodotti: un insetticida micro incapsulato a base di cipermetrina e tetrametrina, un fumogeno a base di cifenotrina e infine un prodotto schiumogeno pronto uso abbattente per vespe e calabroni. Mastercid Micro è il nuovo insetticida micro incapsulato di casa ORMA, i cui principi attivi cipermetrina e tetrametrina garantiscono un'elevata abbattente e una spiccata residualità, assicurando un ottimo spettro d'azione sui principali insetti infestanti.

C'è anche un nuovo fumogeno

Proseguendo sullo sviluppo di nuovi prodotti insetticidi, ampio spazio va dato al nuovo fumogeno a marchio ORMA: Cifum 7.2 ovvero un fumogeno con innesco a miccia a base di Cifenotrina.

Grazie al suo potere abbat-

tente e alla sua elevata azione snidante è un'arma molto valida nelle mani dei disinfestatori. Ideato in diversi formati, è applicabile da piccoli locali come garage, container a grandi cubature come magazzini e depositi.

Uno schiumogeno di nuova formulazione

Tra le nuove formulazioni insetticide troviamo il nuovo Vespajet schiumogeno, la cui valvola a lunga gittata consente un rapido intervento sui nidi di vespe e calabroni. La formazione di una schiuma ad alta densità, avvolge il favo impedendo, di fatto, agli insetti di poter uscire. La particolare formulazione schiumogena si colloca tra le bombole pronto uso ampiamente utilizzate nel settore del Pest Control.

E un nuovo sistema di profumazione

Ultima novità, ma non per importanza, è il nuovo sistema di profumazione Oxygen. Questo dispenser rivoluzionario sfrutta la tecnologia "Fuel Cell" spesso usata in ambito farmaceutico per rilasciare una quantità controllata di prodotto ogni giorno. In questo modo la profumazione si mantiene costante per 60 giorni. Inoltre grazie alla presenza della molecola Neutralox® Oxygen non maschera gli odori ma li elimina prima di profumare piacevolmente l'ambiente. Grazie al suo design elegante e alla facile e veloce manutenzione, questo prodotto può essere utilizzato in svariati tipi di ambienti come SPA, alberghi, toilette e uffici.

[www.ormatorino.it]

6
GSA
GENNAIO
2016



Arco annuncia un 2016 ancora all'insegna dell'innovazione, ricco di progetti e aspettative!



Un 2015 da ricordare, ricco di riconoscimenti e soddisfazioni quello vissuto da ARCO Chimica, azienda al vertice nel settore della produzione di detergenti chimici e sistemi innovativi per la pulizia professionale. Nello stabilimento di Medolla (Mo) incontriamo il direttore generale, **Luca Cocconi**: “Direi che i dodici mesi che ci siamo lasciati alle spalle sono stati decisamente positivi, non solo per l’incremento di fatturato, pari al 18%, ma perché la nostra squadra è cresciuta. Sono molto soddisfatto di come hanno operato i miei preziosi collaboratori - dall’area commerciale, a quella della produzione e degli uffici”. Cocconi lamenta, però, un motivo di profonda amarezza: le “voci”, del tutto infondate, del cambio di proprietà dell’azienda: “Purtroppo, qualcuno ha messo in giro questa “bufala”, con un intento diffamatorio, per cercare di screditare la reputazione di ARCO, e di disorientare i nostri collaboratori e la clientela. Desidero perciò tranquillizzare ufficialmente tutti i nostri distributori: ARCO rimane e rimarrà per sempre delle famiglie **Cocconi e Ardizzoni**.”

Uno dei fiori all’occhiello del gruppo modenese è senz’altro l’accordo con Kärcher Italia che, a partire dal 2016, vedrà i distributori del-

le due aziende veicolare assieme il prodotto (software e nuova applicazione) denominato “Tailor”. “Si tratta di un sistema di vendita assolutamente innovativo”, annuncia Cocconi, “che aprirà le porte a un modo inedito di fare pulizia, consentendo al mercato di acquistare tutto il cleaning necessario in formula controllata, conoscendo preventivamente il costo al metro quadro del pulito a un canone mensile. Si potrà, addirittura, disporre della programmazione e degli ordini aperti per la durata dei cantieri o degli appalti in gestione”. Ma le novità per l’anno nuovo non finiscono qui: una di esse riguarda la destinazione della nuova, modernissima ala dello stabilimento di via Canalazzo, completata nei mesi scorsi, che vanta una superficie interna di 800 mq. “Per questo edificio”, spiega il direttore generale di ARCO, “abbiamo previsto un impiego di prestigio; qui infatti, sorgerà il primo “Punto Tailor” d’Europa, rivolto specificamente al dealer, che ne supporterà l’azione di promozione commerciale verso le imprese di servizi. Altri spazi, saranno invece riservati alle attività di Arco Chemical Group e ospiteranno sia la formazione dei nostri collaboratori, disponendo di una grande sala corsi, sia specifiche iniziative legate allo sviluppo dei

progetti per la vendita del professional cleaning”. Un altro importante programma in fase di start up è quello delle Certificazioni: “Il nostro impegno su questo terreno”, prosegue Cocconi, “risale al 2004. A distanza di dodici anni, il numero degli schemi di certificazione, con progetti di consulenza, al nostro attivo è di oltre seicento e comprendono le norme ISO 9001, ISO 14001, SA 8000 e OH-SAS 18001. Nel prossimo triennio dovranno essere rinnovati tre sistemi documentali: ISO 9001, ISO 14001 e SA 8000. Per questo offriremo ai nostri partner e clienti un servizio assai innovativo, mettendo a punto un progetto specifico per ciascuna realtà imprenditoriale, sulla base dei diversi schemi di certificazione. Il lavoro verrà direttamente seguito dalla nostra azienda Intuitive Solutions e sarà curato dall’ing. **Loris Castellani**, che è alla guida dei progetti ricerca/sviluppo e della linea servizi, dal responsabile marketing, dottor **Nicola Miranda**”. Poco prima della pausa natalizia si è svolta la riunione dell’Area commerciale: “Abbiamo presentato una squadra rinnovata”, afferma soddisfatto Cocconi, “che potrà contare su alcuni nuovi ingressi destinati a dare ulteriore impulso, valore aggiunto e tanta professionalità alla nostra azione.”. “Per il nuovo anno proporremo in maniera massiccia la linea Infyniti con i nuovi distributori di detergente in monodose Gynius, puntando sulla proposta del comodato d’uso di queste macchine al servizio dei grandi appalti di pulizie. Parallelamente proseguirà, per la linea tradizionale, la rivisitazione dei formulati che ci ha visto sperimentare con ottimi risultati la strada delle nanotecnologie. Il 2016 è l’anno di ISSA Interclean Amsterdam, principale “vetrina” europea del settore, e noi siamo intenzionati a bissare il grande successo riscosso nella passata edizione.”.

[www.arcochimica.it]

Treviso, Trento, Milano e ora Cremona: Ica System mette la... quarta



8
GSA
GENNAIO
2016



In Ica System ogni promessa è debito: vi ricordate come ci lasciammo alcuni mesi fa, quando, appena conclusa l'operazione Novex, il numero uno di Ica **Luigino Durante** disse che si trattava solo della "prima puntata", annunciando a breve interessanti sviluppi? Appunto, ora ci siamo.

Ica cresce ancora per vie esterne: è la volta di MB2 Professional

Prosegue infatti il cammino di crescita "per vie esterne" inaugurato con l'acquisizione della piemontese Novex lo scorso agosto. Stavolta siamo a Pizzighettone, in provincia di Cremona, dove l'azienda veneta ha acquisito, a partire dal 1° gennaio di quest'anno, la MB2 Professional, un dealer da un milione di euro di fatturato specializzato soprattutto nella pulizia delle case di riposo. L'azienda è già stata integrata nel Gruppo Ica e la sua sede diventerà a tutti gli affetti una filiale Ica System. "Contestualmente -dice Durante- trasferiremo lì la nostra filiale di Brescia, accorpando le due sedi che sono geograficamente piuttosto vicine." Una razionalizzazione necessaria, visto che i costi di gestione delle fi-

liali rappresentano una voce importante per un grosso dealer come Ica.

E fanno quattro! Le sedi Ica System

Con questa, comunque, fanno quattro. Le sedi Ica System, oltre all'headquarter di Treviso, sono quelle di Milano, Cremona e Trento. "Per ora...", dice elusivamente Durante, lasciando intendere ulteriori nuovi sviluppi. Non c'è che dire: Ica System ha messo la quarta, con questa nuova sede che darà modo al dealer trevigiano di servire ancora meglio i clienti sparsi ormai su tutto il territorio nazionale. Le novità in fatto di sedi, però, non sono finite: "Nel prossimo futuro abbiamo in cantiere anche un rinnovamento totale della nostra sede milanese di Lacchiarella. Ci sposteremo altrove, sempre naturalmente nell'area di Milano, in una location più ampia e più adeguata alle nostre necessità."

Un'azienda snella e completa

Ma torniamo a Cremona. Come nel caso della Novex, anche la MB2 è un'azienda dalla struttura leggera, con tre o quattro collaboratori e un sistema di gestione snello. L'azien-

da, specializzata nelle case di riposo e di cura, ha i propri fiori all'occhiello nell'Haccp e nella Sanità, con piani di autocontrollo, analisi degli alimenti, analisi della potabilità dell'acqua, tamponi su superfici, oltre all'installazione di sistemi di dosaggio per lavastoviglie professionali e a corsi per gli operatori, anche personalizzati. Tra i servizi offerti c'è quello di avviamento cantieri: il personale, affiancato da tecnici qualificati, è in grado di avviare nuovi cantieri, dal preventivo dei costi di lavoro alla formazione del personale, con dimostrazioni pratiche professionali sul posto. L'azienda, inoltre, offre consulenza tecnica con professionalità e competenza, prima dell'acquisto e nella fase post vendita. Completano il quadro lo sviluppo di manuali di autocontrollo Haccp e i sopralluoghi per il monitoraggio dell'igiene ambientale.

Ica cresce ancora, in dimensioni e qualità. E si diversifica

Grazie a questa operazione il gruppo Ica System, oltre a far crescere il proprio fatturato, espande la propria struttura e il proprio know-how soprattutto nel settore delle case di riposo che gestiscono le pulizie in autoservizio.

"I clienti sono molto esigenti, richiedono soluzioni di alta qualità. Anche l'aspetto della formazione è diverso rispetto al lavoro con le imprese, poiché occorre una formazione peculiare per ciascuna delle strutture che serviamo."

Un bilancio 2015

Una riflessione sul 2015 appena concluso è d'obbligo: "Per quanto riguarda il 2015 -dice Durante- è ancora presto per il bilancio definitivo, ed è presto anche per fissare gli obiettivi di quest'anno. Quello che posso dire è che abbiamo chiuso il 2015 in linea con le attese. Crescono i numeri nell'assistenza tecnica e nel noleggio, attività in cui, è bene ricordarlo sempre, Ica System è stata pioniera."

[www.icasystem.it]

TERZA PAGINA

COLLEGATO AMBIENTALE **11**
NUOVO PRESIDENTE AFIDAMPFAB
MICRO E PICCOLE IMPRESE
RACCONTI D'INGEGNO

GESTIONE

CONSIP **22**
TICKET LICENZIAMENTO

SCENARI

EVENTO LIFE **26**
SCUOLA NAZIONALE SERVIZI
FORUM PULIRE

TECNOLOGIE

INTERNET DELLE COSE **36**

FOCUS DISINFESTAZIONE

41

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



MARTIGNANI

**SEMPLICITÀ, VERSATILITÀ
E AFFIDABILITÀ.**

PHANTOM SUPERECOLOGY LUXOR
Le migliori performance a garanzia
di un investimento che ripaga nel tempo.



Testata "Cannone"
Super Gittata



Testata "Ventaglio"
Ampio Spettro



APPROFITTA
dei VANTAGGI
OFFERTI dalla formula
**Noletgio
All inclusive**

Testata "Doppia"
Trattamento
Bilaterale



Kit irrorazione
Lancia
+ Avvolgitubo



MARTIGNANI S.r.l.

Via Fermi, 63 | Zona Industriale Lugo 1
48020 - S. Agata sul Santerno (RA) Italy
T +39 0545 230 77 | F +39 0545 306 64

www.martignani.com | martignani@martignani.com

 **ELECTROSTATIC®**
AGRO SPRAY SYSTEM
DAL 1981 Primo in Europa



WWW.DISINFESTAZIONEMARTIGNANI.COM

progetti



Falpi
think green



ecosostenibili
per l'igiene ambientale

Falpi

Via Diagonale 120 - 13832 - Trivero Ponzzone BI - falpi@falpi.com
t +39 015 738 77 77 - f +39 015 738 82 26 - www.falpi.it

via libera al “collegato ambientale”: *il futuro si tinge di verde*

di Umberto Marchi

Approvato il 22 dicembre scorso il Collegato ambientale, una “minifinanziaria” verde che premia le scelte e i comportamenti sostenibili. Contiene misure per gli acquisti verdi e per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio.

Nella seduta del 22 dicembre 2015 la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Atto Camera n. 2093-B, collegato alla legge di stabilità per il 2014, c.d. collegato ambientale) che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche. Si tratta di un’ottima notizia per il Paese e per la nostra economia: una “minifinanziaria verde” che si attendeva da tempo, e che ha il merito di portare le scelte economiche del nostro paese su un binario ancora più green.. Un filo rosso, fra l’altro, ribadito anche dalla Conferenza Cop 21 di Parigi, che si è chiusa di recente.

Multe per chi getta i mozziconi... e un mobility manager scolastico!

Piatto forte del provvedimento, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, sono le misure che rafforzano il recupero e il riciclo delle materie prime seconde, quelle per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e le disposizioni

in sostegno della mobilità sostenibile insieme alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Vengono introdotti finanziamenti per attività connesse all’ambiente e alla green economy, nonché agevolazioni sulle tasse sui rifiuti per i comuni virtuosi. Insomma ce n’è per tutti: dalla tutela della natura all’energia, dagli acquisti verdi alla valutazione dell’impatto ambientale, dai rifiuti alla difesa del suolo e delle risorse idriche, dalle acque reflue ai minerali, fino ad arrivare al minimo dettaglio, come la sostituzione delle luci semaforiche con lampadine a basso consumo, gli impianti radio e altri RAEE. Un testo complesso, che prevede anche disposizioni che hanno già avuto un forte impatto sull’opinione pubblica, come quella che punisce fino a 300 euro (art. 40) chi abbandona per strada cicche, mozziconi o altri rifiuti di piccole dimensioni. Tra le curiosi-

tà, l’introduzione del mobility manager scolastico, con il compito di organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni.

Acquisti verdi

Fra gli aspetti che interessano maggiormente il nostro settore c’è quello degli acquisti verdi: in particolare, l’articolo 16 riduce le garanzie previste a corredo dell’offerta nei contratti pubblici relativi a lavori, servizi o forniture, per gli operatori in possesso di specifiche registrazioni di tipo ambientale (EMAS e Ecolabel). Lo stesso articolo integra, inoltre, i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose inserendovi il possesso del marchio Ecolabel, la considerazione dell’intero ciclo di vita di opere, beni e servizi, nonché la compensazione delle emissioni di gas ser-





ra associate alle attività dell'azienda. L'articolo 17 prevede che il possesso di determinate certificazioni di tipo ambientale (EMAS e Ecolabel, certificazioni ISO 14001 e 50001), costituiscono titoli preferenziali richiesti nell'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale. L'articolo 18, invece, disciplina l'applicazione dei "Criteri ambientali minimi" (CAM) negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti dei servizi nell'ambito delle categorie previste dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP).

Ancora sui CAM: l'articolo 19

Ulteriori disposizioni in materia di criteri ambientali minimi sono contenute nell'articolo 19, riguardante l'applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici, assegnando all'Osservatorio dei contratti pubblici il monitoraggio dell'applicazione dei criteri ambientali minimi disciplinati nei relativi decreti ministeriali e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione (PAN GPP), e nell'articolo 20, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che prevede, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, che le lampade ad incandescenza utilizzate nelle lanterne

semaforiche siano sempre sostituite - quando se ne presenti la necessità - da lampade a basso consumo energetico. L'articolo 21, che prevede l'istituzione di uno Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale, al fine di promuovere la competitività del sistema produttivo italiano nel contesto della crescente domanda di prodotti ad elevata qualificazione ambientale sui mercati nazionali ed internazionali. L'articolo 23 contiene una serie di misure finalizzate a incentivare l'acquisto di prodotti derivanti da materiali "post consumo" riciclati o dal recupero degli scarti e dei materiali riavvinti dal disassemblaggio dei prodotti complessi. A tale fine, si prevede, per un verso, la stipula di accordi e contratti di programma, tra soggetti pubblici e privati, e, per l'altro, sono det-

tati principi per la definizione di un sistema di incentivi per la produzione, l'acquisto e la commercializzazione di tali prodotti.

Gestione dei rifiuti...

Molto importanti anche i provvedimenti in materia di gestione dei rifiuti: in particolare l'articolo 32 contiene disposizioni volte a incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio. In particolare gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) possono essere riferiti al livello di ciascun comune invece che a livello di ambito territoriale ottimale (ATO). Un'addizione del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa") viene posta direttamente a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali di RD. Il superamento di determinati livelli di RD fa scattare riduzioni del predetto tributo speciale. Viene altresì disciplinato il calcolo annuale del grado di efficienza della RD e la relativa validazione. L'articolo 45 consente l'introduzione di incentivi economici, da parte delle regioni, per incrementare la raccolta differenziata e ridurre la quantità dei rifiuti non riciclati nei comuni. Viene altresì prevista l'adozione di programmi regionali di prevenzione dei rifiuti (o, in alternativa, la verifica della coerenza dei programmi regionali già approvati) e la promozione di campagne di sensibilizzazione.





... anche gli elettrici e gli elettronici

L'articolo 43 contiene disposizioni in materia di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) e di rifiuti di pile e accumulatori. Tra le varie disposizioni contenute si segnalano quelle volte a disciplinare la riassegnazione al Ministero dell'ambiente dei proventi derivanti dalle tariffe connesse all'attività di monitoraggio e vigilanza sui RAEE nonché alle attività svolte in materia di pile e accumulatori (tenuta del registro, vigilanza e controllo). Viene altresì stabilito che nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale che dovrà determinare criteri e modalità di trattamento dei RAEE (ulteriori rispetto a quelli fissati dalla normativa vigente contenuta nel D.Lgs. 49/2014), continuano ad applicarsi gli accordi, conclusi dal Centro di coordinamento RAEE (CdC RAEE) con le associazioni di categoria dei soggetti recuperatori, per i soggetti che vi hanno aderito. Viene inoltre chiarito, riguardo all'obbligo, per i sistemi individuali e collettivi, di dimostrare il possesso di un sistema di gestione della qualità, che il possesso delle certificazioni ISO 9001 e 14001 è alternativo (e non contestuale, come potrebbe sembrare dal testo attualmente vigente) alla certificazione

EMAS. Riguardo ai rifiuti di pile a accumulatori viene precisato, all'interno del Codice dell'ambiente, che ad essi si applica la disciplina speciale prevista dal D.Lgs. 188/2008, di attuazione della disciplina dell'UE. L'articolo 41, infine, detta disposizioni per una cor-

retta gestione del "fine vita" dei pannelli fotovoltaici, per uso domestico o professionale, immessi sul mercato successivamente all'entrata in vigore della legge, prevedendo l'adozione di un sistema di garanzia finanziaria e di un sistema di geolocalizzazione.

KIEHL
die saubere Lösung

Protezione brillante!

Ottima finitura duratura
per le superfici trattate
con le cere pregiate
KIEHL-Hightech!

Per saperne di più scaricate la
nostra nuova App o visitate il
nostro sito.

www.sommer-partner.de



Sistemi professionali per pulizia,
manutenzione ed igiene perfetti.



www.kiehl-group.com

mercati esteri, innovazione, presenza in rete: la ricetta ferrarese per l'afidamp di domani

Aggredire i mercati "emergenti" per crescere anche in Italia. Saper comunicare e usare internet per raggiungere i potenziali clienti di tutto il mondo. Perseguire l'innovazione non solo di prodotto, ma anche di metodi e sistemi. Il neopresidente AfidampFab Bruno Ferrarese ha le idee chiare e sta già lavorando per tramutarle in realtà. Il "blocco veneto" nel direttivo? "Non un gruppo chiuso, ma una squadra affiatata al servizio di tutti gli associati."

di Simone Finotti

Estero, comunicazione, internet. Tre parole che corrispondono ad altrettanti obiettivi della presidenza AfidampFab di **Bruno Ferrarese**, numero uno di Idrobases, eletto alla guida dei fabbricanti per il prossimo biennio. Una terna di idee forti e chiare che suonano come una "chiamata alle armi" per l'intero settore, che sta uscendo a fatica, e non del tutto indenne, da una crisi epocale. Tutto parte da una considerazione. "Faccio una premessa: c'è una parte del mondo che si è liberata da poco da uno stato di povertà, e che adesso è disposta a spendere in beni e servizi che prima non aveva la possibilità di acquistare. Ad esempio passare dalla scopa alle macchine, con tutto ciò che ne consegue. Questa nuova frontiera economica comprende soprattutto i paesi africani, i paesi arabi a

Il nuovo consiglio direttivo AfidampFab

L'Assemblea ordinaria AfidampFab ha eletto il 15 dicembre scorso il nuovo Consiglio Direttivo e il Presidente per il prossimo biennio: **Bruno Ferrarese** di Idrobases Group è il nuovo presidente AfidampFab, i vice presidenti sono: **Gianfranco Bonotto** (Tre Colli), **Davide Lago** (Eureka).

Gli altri membri del Direttivo, oltre ai già citati, sono: **Matteo Marino** (Kemika), **Francesco Pasquini** (Lucart), **Giuseppe Del Duca** (Isal), **Michele Redi** (Ipc Ready System), **Giuseppe Riello** (Ghibli & Wirbel), **Giampaolo Ruffo** (Comac). Eletti anche Provir e Revisori dei Conti.



maggioranza sciita come l'Iran, i paesi turcofoni e quel vasto e complesso universo che è il subcontinente indiano. Si tratta di realtà che non si possono nemmeno più definire "emergenti", perché di fatto sono già emerse. Proprio su questa parte del mondo voglio attirare l'attenzione degli associati Afidamp, perché si trovino nuovi distributori e clienti. Ci sono praterie che aspettano di essere conquistate, lì sta veramente partendo un mercato. Questa è la prima sfida di AfidampFab."

Detto questo, come pensate di farlo?

"Innanzitutto comunicando chi siamo, chi rappresentiamo e cosa facciamo. Bisogna presentarci meglio a questi mercati, e farlo nelle loro lingue. Arabo, persi, turco. Oltre naturalmente all'inglese e all'italiano, visto che siamo un'associazione italiana."

Appunto. E l'Italia?

"E' un mercato importante, nessuno intende sminuirlo, sia ben chiaro. Qui resta il cuore pulsante delle nostre azien-



Il nuovo direttivo AfidampFab

16
GSA
GENNAIO
2016

nicare o mandare un ordine su Skype, Viber, WhatsApp? E non è affatto una provocazione.”

Il 2016 è l'anno di Interclean. E, in settembre, della terza edizione di Forum Pulire.

“Iniziamo dal Forum. Il format, con i quattro temi chiave, le lezioni magistrali e le sessioni di lavoro, è perfetto e non lo abbiamo rivisto. Anche qui, però, la parola d'ordine è internazionalizzazione. Dobbiamo richiamare molti più attori stranieri, avere maggiore appeal nei loro confronti. E ci stiamo lavorando. Passiamo ad Amsterdam: ci presenteremo ad Interclean nel modo più compatto possibile. E' una grande kermesse e avremo tante novità da presentare per lanciare un messaggio chiaro: i produttori italiani ci sono ancora e non sono disposti a recitare una parte secondaria.”

Come la mettiamo con la crisi? Il settore l'ha sentita tanto?

“Il fenomeno, a mio parere, è più complesso: la produzione italiana ha subito, e sta subendo, tre attacchi. La crisi internazionale è solo uno di essi. Poi ci sono i nuovi produttori di paesi come la Cina, e i concorrenti stranieri più solidi, che possono disporre di più risorse.

Questo insieme di cose, non neghiamo, ha fatto perdere competitività alle nostre imprese, che hanno visto diminuire i propri fatturati in modo importante. D'altro canto c'è anche da dire che, in seguito a questa flessione, molte aziende si sono trovate costrette a ridurre i propri costi, tagliando gli sprechi e diventando più efficienti. Molte hanno investito sull'innovazione e stanno cercando nuovi profitti sul mercato mondiale. Questa è la strada da seguire.”

E coi dealer?

“Anche la distribuzione sta cambiando. Il nostro compito è quello di dare loro la possibilità di vendere di più e a costi inferiori. Anche qui ci sono già degli esempi concreti. Ad esempio, almeno per certe tipologie di prodotto, si potrebbero fissare prezzi che preservino la giusta marginalità per il distributore e garantiscono al cliente di acquistare a un prezzo giusto. Le idee sono tante, anche qui entra in gioco la rete. Prenda il sistema Amazon: uno acquista il prodotto e se lo va a ritirare dal rivenditore sotto casa. Un sistema ibrido di questo genere può portare benefici a tutti, e il ruolo di noi produttori è importantissimo.”

Produttori che in AfidampFab trovano la loro associazione di riferimento. A proposito, non le ho ancora fatto la domanda sulla fantomatica “cordata veneta...”

“Me la faccia pure.”

Sei veneti su nove nel Direttivo. Non le sembrano un po' troppi?

“Ci sono diverse misure per giudicare. Se guardiamo al peso del fatturato sulla produzione italiana del settore, vediamo che il 60% del fatturato degli associati è sviluppato in Veneto. Mi pare dunque che le proporzioni reggano. Mi rendo conto, d'altra parte, che si potrebbe pensare a un blocco chiuso e monolitico. Non nego che il feeling c'è, ci mancherebbe. Io però, anche in questo caso, preferisco vederla in positivo, cioè come una squadra affiatata in cui le naturali affinità sono messe al servizio degli interessi degli associati. Diciamocelo chiaro: il nostro non è un programma conservatore, ma un piano molto aggressivo con obiettivi che necessitano di decisioni rapide e compatte. Ripeto, nell'interesse di tutti: prima di dare la mia candidatura, io ho chiamato molti associati, dal nord al sud Italia, che mi hanno dato il loro appoggio dicendomi che il nostro piano merita sostegno, adesione e attenzione. Avevo già in mente tutto questo e prima l'ho voluto condividere con le aziende che mi sembrano più rappresentative. Per questo ho dato la mia disponibilità a candidarmi. Altrimenti, glielo dico chiaro, avrei lasciato perdere.”



T300 ORBITALE. L'UNICA LAVAPAVIMENTI CHE LAVA E DEGERA.
Con T300 orbitale, deceri in un solo passaggio e senza prodotti chimici.
Così risparmi tempo e denaro rispetto ai metodi tradizionali. Con i pad orbitali
puoi pulire bordi, fughe, pavimenti irregolari o porosi ed eliminare segni di gomma.



**GLI SPECIALISTI DELLE MACCHINE
PER LA PULIZIA**



www.iscsrl.com

Numero Verde
800 128 048



appalti pubblici di servizi: *una strada sempre in salita per le micro e piccole imprese*

A colloquio con Francesco Gennarielli, presidente nazionale Imprese di Pulizia di CNA – Servizi alla comunità. Il ddl sugli appalti? Bene le misure per la partecipazione delle PMI, ci preoccupano la clausola sociale e la violazione del principio della libertà sindacale, sancito dalla Costituzione. Ma aspettiamo il nuovo Codice.

di Giuseppe Fusto

Cosa pensa del ddl?

“Il dibattito parlamentare sul disegno di legge delega ha in parte recepito alcune nostre indicazioni: in particolare sulla necessità di migliorare le condizioni di accesso al mercato delle piccole imprese, la necessità di un maggiore, e migliore, utilizzo della suddivisione in lotti e la semplificazione delle procedure per gli appalti di piccola dimensione. In ogni caso, al di là dei principi generali, approvati dal disegno di legge delega, decisiva sarà la declinazione degli stessi in disposizioni normative che confluiranno nel nuovo codice. In tal senso, desta, invece, parecchia preoccupazione l’inserimento della cosiddetta “clausola sociale”. In particolare, si fa riferimento al principio, secondo il quale per gli appalti pubblici di servizi, “*labour intensive*”, ovvero ad alta densità di manodopera, quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50% dell’importo totale del contratto, vadano privilegiate le imprese che applicano il contratto collettivo nazionale del lavoro più vantaggioso per i lavoratori.”

Ci vuole spiegare meglio?

“Tale formulazione, attraverso il mero richiamo al CCNL che presenta le migliori condizioni per ciascun comparto merceologico o di attività, se non opportunamente modificata, in presenza di una pluralità di contratti collettivi della medesima categoria, di fatto produce una discriminazione che ne



favorisce uno solo, tra tutti i contratti esistenti. Ciò in palese violazione del principio della libertà sindacale ex art. 39 della Costituzione. In assenza di meccanismi in grado di determinare con certezza il valore delle previsioni economico-normative dei CCNL, fare riferimento al solo parametro della retribuzione nella determinazione delle migliori condizioni per i lavoratori, è assolutamente insufficiente. Per essere ancora più chiaro, si introdurrebbe una penalizzazione per tutto il comparto dell’artigianato che applica il contratto sottoscritto dalle associazioni maggiormente rappresentative del mondo artigiano: CNA, Confartigianato e Casartigiani”.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Cosa si dovrebbe fare secondo voi?

“Il vero obiettivo della previsione, a nostro avviso, deve essere quello non di attribuire impropriamente validità ad uno specifico CCNL, bensì di impedire l'applicazione dei CCNL sottoscritti da organizzazioni datoriali e sindacali di non accertata rappresentatività, che prevedono trattamenti retributivi potenzialmente in contrasto con la nozione di retribuzione sufficiente, ex art. 36 della Costituzione. Per quanto concerne l'introduzione della c.d. “clausola sociale” volta invece a promuovere la “stabilità occupazionale del personale impiegato”, non possiamo non sottolineare che in un settore ad alta intensità di lavoro, la competizione tra le imprese si svolge essenzialmente sul terreno della qualità delle risorse umane impiegate nell'appalto. Di conseguenza, l'imposizione di un obbligo a carico dell'impresa vincitrice dell'appalto di assorbire il personale dell'impresa uscente, equivale ad un sostanziale impedimento della libera concorrenza. Inoltre, non si può non tenere in debito conto il parere espresso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione che sottolinea, come *“il riassorbimento dei lavoratori deve essere armonizzabile con l'organizzazione dell'impresa subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto e con adeguata considerazione delle mutate condizioni, del contesto sociale e di mercato o del contesto imprenditoriale in cui dette maestranze vanno ad inserirsi.”*

Insomma la strada che le piccole imprese devono percorrere è sempre in salita...

“Non dobbiamo mai dimenticare che il settore delle pulizie in Italia è rap-

presentato da oltre 41 mila imprese di cui circa il 74% sono imprese artigiane. Sarebbe opportuno, invece, approfittare del momento di riscrittura delle norme e delle regole di accesso al mercato pubblico come un'opportunità per utilizzare, in chiave in-

novativa, gli appalti come leva per lo sviluppo di tante micro e piccole imprese che danno lavoro a circa 500 mila persone.”

quality & innovation
MADAL
ECO CHEMICALS

www.madal.it

CSQA
ISO 14001 - CERT. n° 40739

CSQA
ISO 9001 - CERT. n° 40324

ogni settimana una storia: *cna svela il volto delle piccole imprese italiane*

di Antonio Bagnati

“Una storia alla settimana. Passioni, successi, fatiche, vite.” Il progetto CnaStorie racconta, ogni sette giorni, le vicende di piccoli imprenditori di successo in vari settori. Ci sono anche Eleonora e Monica, due donne ai vertici di microimprese di pulizia.

Si fa presto a parlare di impresa. Il fatto è che spesso si dimentica che dietro ogni azienda, dietro ogni marchio, anche il più piccolo, locale e meno conosciuto, si nasconde una storia. Fatta di donne e uomini, impegno, sudore, soddisfazioni e docce fredde, vittorie e sconfitte, passioni. E se è vero, come è vero, che una delle peculiarità (croce e delizia!) del nostro tessuto imprenditoriale è la frammentazione quasi “campanilistica”, è innegabile che i reali protagonisti di questa Italia che, bene o male, se la sta cavando, sono proprio loro, le persone, le loro esperienze e i loro volti. Come a dire: dietro ogni piccola impresa c'è sempre una grande storia.

Piccole imprese, grandi storie

Nessuno può saperlo meglio di CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, che da oltre sessant'anni rappresenta e tutela gli interessi delle micro, piccole e medie imprese nei settori della manifattura, costruzioni, servizi, trasporto, commercio, turismo ed in generale del mondo dell'impresa e delle relative forme associate, con particolare riferimento al mondo dell'artigianato. Una realtà che oggi vanta quasi 700mila associati, e che ha anche un forte comparto Imprese di pulizia, in seno al settore Servizi alla Comunità.

CnaStorie, ogni settimana un volto. E un racconto

Lodevole, oltre che bellissima, l'iniziativa “CnaStorie. Racconti di quotidiano ingegno”, che raccoglie, su un apposito sito dedicato (storie.cna.it), una storia alla settimana di artigiani, imprenditori, artisti, professionisti, donne e uomini della Confederazione. E così l'impresa diventa narrazione, il lavoro emozione e conquista. Vale la pena farci un giro, perché nella loro peculiarità tutte queste storie hanno un denominatore comune: la voglia di mettersi in gioco di chi il cuore se lo gioca per davvero. Giorno dopo giorno.

Monica ed Eleonora, un pulito di successo “al femminile”

Storie da raccontare, da leggere e ascoltare. E anche, azzardiamo, da conservare nella memoria, o sugli scaffali come esempio di chi ce l'ha fatta. Per scoprire che spesso, oltre il lavoro, o accanto ad esso, ci sono passioni che magari, in apparenza, non c'entrano nulla. E che forse



sono proprio loro la chiave del successo: come nel caso di **Monica Iacopini** titolare di un'impresa di pulizie -Il Golfo di Follonica- e fotografa per passione.

Dalle pulizie al Louvre... a colpi di scatti!

Ma non una fotografa qualunque: una che è stata capace di conquistare nientemeno che il Louvre di Parigi, dove una foto di Monica è stata esposta, in occasione del concorso internazionale Fifth Annual Exposure Award, all'interno della sezione “Dreamers Collection”, insieme ad altre 107 immagini scelte da una giuria tecnica di New York fra milioni di scatti provenienti da tutto il mondo. Quella di Monica Iacopini è una foto molto suggestiva: in primo piano una sedia a rotelle sulla quale è adagiato un abito da sposa, di fronte a un tramonto sul mare del golfo di Follonica, ripreso dal Castello di Scarlino.

Tutto è avvenuto quasi per caso

“Non ci credo ancora – commenta Monica –. Ho partecipato a questo concorso essendo iscritta a see.me, sito internet di New York dove cercano fotografi emergenti. Avevo già partecipato per una esposizione a Miami, ma mi aveva-

20
GSA
GENNAIO
2016



no comunicato che non ero arrivata fra i finalisti. Poi ho ricevuto una mail dove mi dicevano che ero entrata ugualmente; non ho dato peso a questa comunicazione, invece la mia foto è finita in bella mostra al Louvre. E senza che io me ne accorgessi!” La foto è stata scattata nel 2014 per il progetto maremmano “Città visibile – la bellezza differente” a cui Monica Iacopini ha partecipato con **Elena Biagetti** e **Francesca Manetti** per la sezione “Differenti obiettivi”, in collaborazione con **Lorella Ronconi**. È una storia che ha molto da insegnare.

Quella commovente bellezza “differente”

“Un giorno – ricorda Monica – Lorella mi ha chiesto di fotografare la sua sedia a rotelle nei modi più disparati, affinché prendesse vita e attirasse attenzioni positive sull’invisibile bellezza di quel veicolo come mezzo che ci accompagna in diversi luoghi della Maremma. Solo con obiettivi differenti si può arrivare a vedere una persona resa invisibile dall’indifferenza di preconcetti distorti”. Obiettivo raggiunto: Monica ha saputo immortalare con grande perizia e sensibilità il significato più puro e pieno dell’universo femminile e con estrema capacità intuitiva ha saputo racchiudere in uno scatto ciò che di più importante può esserci nella vita, come il non voler rinunciare ai propri sogni anche in una situazione di estrema fragilità. “Lo scatto – racconta Monica – è stato giudicato interessante dalla giuria, ora verrà inserito in un book cartaceo, Dreamers Collection, insieme ad altre 107 foto, selezionate tra milioni di immagini arrivate da tutto il mondo”.

Una bresciana decisa e intraprendente

Ma quella di Monica non è l’unica storia di micro imprenditoria femminile di successo nel nostro settore. Saliamo a Brescia e incontriamo la 38enne **Eleonora Rigotti**, titolare della pluripremiata Ergopolizie, un’impresa di pulizie civili e industriali da lei fondata ormai dieci

anni fa. E’ determinata, va dritta al punto senza perdere tempo e crede molto in quello che fa, forse anche grazie a queste sue caratteristiche le è stato assegnato il Premio nel marzo 2015 “Donne che ce l’hanno fatta”.

Pluralità di genere? Pluralità di idee

Il Premio, partito dallo Sportello Donna e Fondazione Gaia di Pavia, riproposto dalla Consigliera Provinciale di Parità di Brescia, è rivolto a donne che si sono contraddistinte nei vari settori e per particolari capacità e caratteristiche. Per l’evento il Presidente della Repubblica ha conferito una medaglia di rappresentanza. “Il premio in un certo senso è doppio – spiega Rigotti – mi è stato assegnato in quanto sono entrata nel Consiglio della Camera di Commercio di Brescia, ma anche in quanto nuova presidente provinciale di CNA”.

Una notevole sensibilità imprenditoriale

Eleonora è una che l’impresa ce l’ha nel sangue: “Venivo da esperienze nel settore – racconta –. In particolare gestivo le risorse umane in un’azienda familiare, ma avevo bisogno di maggiore indipendenza e potere gestionale e così nel 2005, cogliendo le richieste di mercato, ho fondato la Ergopolizie che oggi opera a Brescia e in Lombardia”.



Monica Iacopini dell’impresa Il Golfo

Una microimpresa d’eccellenza

Quindici dipendenti, di cui 11 donne italiane e straniere, che la seguono quasi dal principio della sua avventura. “In dieci anni l’impresa è sempre cresciuta – spiega Rigotti -. Fino al 2013 non abbiamo avvertito la crisi, anzi, soltanto gli ultimi due anni sono stati un po’ più difficili, ma siamo riusciti a mantenere comunque un bilancio sempre positivo”. La Ergopolizie è stata riconosciuta Impresa Eccellente nell’ambito del progetto Lombardia Eccellenza Artigiana 2009.

Presidente Cna Impresa Donna Lombardia

Il percorso di Rigotti è passato attraverso i due raggruppamenti di interesse storici della Confederazione: i giovani e le donne, tanto che è anche presidente in carica di CNA Impresa Donna Lombardia. “A breve, a seguito anche dei nuovi incarichi assunti, ci sarà un avvicendamento nel raggruppamento di genere, ma devo tantissimo alle donne CNA – dice - la mia formazione personale e professionale, il mio senso di appartenenza vengono anche da lì”. E sulla questione di genere, leggi quote rosa e simili, ha le idee molto chiare: “Credo che le quote rose siano uno strumento utile per andare a colmare il gap di rappresentanza. Ma deve rimanere uno strumento e a tempo determinato. La pluralità di genere ha senso in quanto pluralità di idee. Deve essere un passaggio culturale, non ci deve essere rigidità, il fine deve essere il merito, la partecipazione, l’impegno”.

Eleonora Rigotti di Ergopolizie

mercato servizi facility management: *tredici anni di consip*

di Massimiliano Gioco

A tredici anni ormai dalla prima “storica” convenzione “Global Service per immobili ad uso ufficio”, è tempo di bilanci e di prospettive per le iniziative di Consip, la centrale di acquisto di beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze.



Luigi Marroni, AD di Consip

22
GSA
GENNAIO
2016

L’intervista a **Luigi Marroni**, neo Amministratore Delegato della società dalla scorsa estate, fornisce l’occasione per monitorare i risultati conseguiti e per delineare gli attuali e i nuovi fronti di iniziative di un soggetto che tanto le Pubbliche Amministrazioni quanto le imprese riconoscono oggi come riferimento tra i più importanti, qualificati ed innovatori nel mercato nazionale dei servizi per i patrimoni pubblici.

La gestione dei servizi per i patrimoni immobiliari e urbani è ormai un tema sempre più cruciale per le Pubbliche Amministrazioni. A tredici anni dalla prima convenzione “Global Service per immobili ad uso ufficio” e ancora in presenza di una crisi che colpisce tutti i comparti produttivi del Paese, quale è oggi il ruolo di una centrale di committenza come Consip in questo specifico ambito di mercato? Le centrali di committenza sono uno strumento fondamentale per garantire alle Amministrazioni Pubbliche maggiore efficienza e innovazione nel settore dei servizi agli immobili. I risparmi di prezzo che deriva-

no dall’aggregazione della domanda mettono in campo una leva importante per “avvicinare” le Amministrazioni a una migliore gestione dei servizi e per spingerle all’innovazione dei processi d’acquisto, contribuendo anche a innescare cambiamenti organizzativi. Al tempo stesso, sul lato dell’offerta, introducendo nuove logiche di fornitura, Consip contribuisce ad aprire il mercato, sfida e stimola le imprese a creare ricerca e sviluppo offrendo loro nuove opportunità. Tutto questo è possibile perché Consip rappresenta un soggetto in cui si ritrovano unite tutte le competenze necessarie - tecniche, merceologiche, legali e organizzative - per progettare e gestire iniziative estremamente complesse, in grado di rispondere al meglio alle esigenze di Amministrazioni e imprese.

Dalle convenzioni “Facility Management” alle convenzioni “Servizio

Energia”: come si è andata evolvendo l’offerta dei servizi alle Amministrazioni Pubbliche?

Consip ha guidato l’evoluzione dell’offerta in questo settore verso la piena integrazione dei servizi. In tal modo ha contribuito a far evolvere il modello gestionale delle Amministrazioni da una totale indipendenza cliente-fornitore, tipica del tradizionale contratto “a consumo”, verso modelli caratterizzati da gradi crescenti di correlazione reciproca.

Il principale merito di Consip è quello di aver introdotto una nuova logica di fornitura per la PA, quella della gestione “integrata”, con l’affidamento della responsabilità del coordinamento e dell’erogazione dei servizi a un “global server” esterno all’amministrazione, che si impegna a garantire il rispetto di tutte le normative vigenti e degli standard qualitativi e tecnici concordati con il committente (contratto “a risultato”). I contrat-

ti integrati consentono di coinvolgere direttamente i fornitori nel mantenimento del valore degli immobili, dando loro una visione “strategica” dell’immobile stesso, garantendo efficienza e qualità negli interventi. Si tratta di un modello destinato ad evolversi ulteriormente in futuro, arrivando a una vera e propria partnership fra fornitore e PA, con l’affidamento dei servizi in gestione e obiettivi basati su livelli di servizio, qualità ed efficienza (contratti a “success fee” la cui remunerazione è basata sul risparmio conseguito).

I servizi di “Global Service manutenzione impiantistica e pulizia” hanno fatto da “apripista” nell’applicazione di queste tipologie di contratti, che poi sono stati estesi anche ad altri servizi. Il caso della convenzione “Servizio Energia” è certamente una best practice riconosciuta a livello nazionale e internazionale; proprio di recente abbiamo bandito la quarta edizione della gara, per un valore di 1,8 miliardi di euro. Ma lo sforzo di Consip è stato quello di lavorare anche su iniziative che rispondessero sempre di più alle specificità dei fabbisogni di Amministrazioni diverse. Penso alla convenzione per i servizi di pulizia negli edifici scolastici, al “Multiservizio tecnologico integrato” per gli immobili del Servizio Sanitario Nazionale o alle più recenti iniziative bandite: i servizi di pulizia per le Aziende Sanitarie, quelli per le caserme, i servizi integrati di vigilanza, il Facility Management per i beni culturali.

Qual è il bilancio di queste importanti convenzioni promosse a scala nazionale e giunte ormai a numerose riedizioni?

Dalla prima edizione di “Global Service”, passando per le tre edizioni della convenzione “Facility Management” (la quarta gara è attualmente in corso), si è registrata una crescente adesione delle Amministrazioni. Ad



consip

oggi, con queste convenzioni, le Amministrazioni hanno stipulato circa 3.300 contratti per valore complessivo di quasi 4 miliardi di euro. Lo stesso dicasi per un’altra convenzione ormai consolidata quale il “Servizio Integrato Energia”, che nelle sue due prime edizioni ha visto l’attivazione di oltre 600 contratti per un valore superiore ai 2 miliardi di euro, garantendo il servizio per circa 13mila edifici della PA.

Di pari passo con l’attenzione rivolta dalle PA a queste convenzioni è cresciuta anche l’adesione del mercato alle nostre iniziative, con uno straordinario coinvolgimento delle PMI. Alla prima gara per “Global Service” nel 2002 parteciparono 20 raggruppamenti temporanei d’impresa, prevalentemente grandi gruppi, per un totale di circa 80 aziende e 43 offerte presentate. Nell’attuale gara “Facility Management” hanno partecipato 270 imprese, diversamente raggruppate e consorziate di cui il 95% PMI (29% “micro”, 32% “piccole”, 34% “medie”) e il 5% grandi imprese. Segno che anche gare di importo molto elevato possono costituire un’opportunità per le PMI se accompagnate da misure che incentivano la partecipazione, come quelle messe in campo da Consip. Nella quarta edizione della gara “Facility Management”, ad esempio, è stato scelto di non prevedere quote percentuali minime di fatturato in capo ai singoli partecipanti in raggruppamento, sono stati aumentati i lotti da 12 a 18, è stato dimezzato l’importo delle cauzioni provvisorie e definitive a carico del concorrente rispetto alle percentuali minime richieste dal Codice dei contratti pubblici.

Un cenno particolare merita di certo la più recente convenzione lanciata da Consip: quella per la gestione integrata dei beni culturali. Quali finalità ed aspettative riponete in questa iniziativa innovativa?

È un’iniziativa che si iscrive in un più ampio progetto di collaborazione tra MiBACT e Consip, con l’obiettivo di assicurare meccanismi trasparenti ed efficienti per gli affidamenti dei servizi - sia quelli gestionali sia i cosiddetti “servizi aggiuntivi” - da svolgere nei nuovi musei autonomi, nei poli museali regionali e negli altri luoghi di cultura gestiti dagli enti locali e di valorizzare al meglio il nostro patrimonio. Questa gara rappresenta il primo tassello del progetto.

Al contempo, la gara va proprio nella direzione sottolineata in precedenza, ossia prevedere un’offerta che risponda al meglio alle specificità dei fabbisogni di edifici e luoghi pubblici, in questo caso i luoghi di cultura. La gara renderà disponibili al MiBACT e agli Enti locali sia i “servizi operativi” (manutenzione impiantistica, pulizia ed igiene ambientale, manutenzione del verde, facchinaggio, ecc.) sia i “servizi di governo” (sistema informativo, call center, anagrafica tecnica, ecc.), attraverso lo strumento della convenzione-quadro.

In termini di impatto sui processi d’acquisto delle Amministrazioni Pubbliche e sul mercato, quali ricadute hanno avuto e stanno avendo le convenzioni Consip in un contesto particolare come quello del nostro Paese?

L’impatto più significativo è stata l’introduzione di modelli d’acquisto innovativi basati su strumenti infor-

matici, che le Amministrazioni percepiscono sempre di più come un valore, in termini di semplificazione, di risparmio e di trasparenza. Ormai le convenzioni Consip sono uno strumento imprescindibile per le Amministrazioni, che utilizzandole traggono indubbi benefici. Primo tra tutti, a mio avviso, quello di non dover procedere a una gara. Chi, come me, ha ricoperto incarichi nell'Amministrazione Pubblica sa bene quanto una gara sia complessa, costosa, e richieda tempo per cui avere la possibilità di acquistare direttamente con un buono d'ordine su una piattaforma telematica porta dei benefici notevoli in termini di semplificazione e costi.

Ma c'è di più. Al di là degli obblighi di utilizzo previsti dalla normativa in materia di acquisti, le convenzioni rappresentano comunque un benchmark di prezzo, che offre alle PA un'opportunità in più nei confronti del mercato. Non sono rari i casi di singole Amministrazioni che, invece di utilizzare Consip, svolgono proprie gare prendendo a base d'asta il prezzo Consip, come ha sottolineato di recente anche uno studio dell'ANAC. In questo senso, il meccanismo del benchmark sta funzionando e producendo effetti virtuosi in termini di risparmio. Sul lato delle imprese, vale quanto già sottolineato in precedenza. In alcuni casi le convenzioni Consip hanno creato un mercato che non esisteva nel nostro Paese - penso al "Global Service" -, in altri hanno comunque stimolato le aziende all'innovazione nella fornitura dei beni e servizi. In generale, le nostre gare hanno contribuito ad aprire settori che precedentemente erano monopoli di fatto, generando concorrenza e nuove opportunità di business.

Finora l'azione di Consip si è concentrata sulla propulsione quantitativa delle convenzioni per la fornitura di servizi integrati. Il problema che rimane aperto e finora mai

adeguatamente affrontato è tuttavia quello della qualità dei servizi. In sostanza, chi e come controlla che il rapporto costi-qualità dei servizi delle convenzioni corrisponda alle attese dei committenti pubblici e degli utenti? Che ruolo ha o potrà avere Consip su questo fronte strategico?

Il problema della qualità dei servizi è stato sempre affrontato da Consip nelle sue convenzioni. In particolare per tutte le convenzioni, dal "Global Service Uffici" all'attuale "Facility Management", la scelta di aggiudicare l'appalto all'offerta economicamente più vantaggiosa con l'attribuzione al progetto tecnico del 60% dei punti disponibili, dimostra, già in fase di selezione del fornitore, l'attenzione di Consip alla qualità dei servizi. Un'attenzione confermata anche nei documenti predisposti per la gestione del contratto da parte delle singole Amministrazioni, che prescrivono per ogni servizio, la valutazione del livello di servizio erogato in base al quale sono determinate le eventuali penali. È chiaro però che tale strumento diventa efficace solo mediante una costante attività di controllo da parte delle Amministrazioni che gestiscono i contratti. Inoltre, per quanto riguarda i servizi gestionali erogati da fornitore (call center, sistema informativo, pianificazione delle attività ed altri), le convenzioni Consip prevedono visite ispettive da parte di Organismi di controllo selezionati dalla stessa Consip, per la verifica delle prescrizioni relative ai processi, alle tempistiche e alla qualità di tali servizi.

Riduzione della spesa, efficienza nella gestione di procedure complesse, standardizzazione dei servizi acquisiti e trasparenza nella gestione degli appalti: questi stessi obiettivi non sono più perseguiti solo da Consip, ma - dallo scorso luglio, a seguito del D.L. 66/2014 - anche da altri 34 soggetti aggrega-

tori finora selezionati dall'ANAC e diffusi su tutto il territorio nazionale, che hanno preso il posto delle ben 32.000 stazioni appaltanti precedenti. Qual è il posizionamento di Consip rispetto a queste altre realtà regionali e locali e quali i possibili ambiti di sinergia?

Consip nel suo ruolo di centrale di committenza nazionale è parte di una rete più ampia di soggetti aggregatori che - lo ricordo - sono essenzialmente le centrali di acquisto di ogni Regione e delle città metropolitane, quindi istituzioni che guardano ai rispettivi territori. Con essi le sinergie non sono solo auspicabili, ma direi obbligatorie. Non a caso è stato istituito il "Tavolo dei soggetti aggregatori", dove gli sforzi di ognuno dei 34 partecipanti vengono coordinati con obiettivi di sistema. Lo scopo del Tavolo è quello di elaborare fabbisogni di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni e favorire la pianificazione integrata e coordinata delle iniziative dei soggetti partecipanti, per aumentare la quota di acquisti realizzata in forma aggregata e, quindi, un beneficio complessivo ed unico per il Paese.

[Intervista concessa e pubblicata dalla rivista FMI n.29/ 2015]

ticket licenziamento, scure sulle imprese

dalla redazione

Il ticket licenziamento ora va pagato anche in caso di cambio d'appalto. Il 1° gennaio è scaduto il periodo di esenzione previsto dalla 92/12 e né la Legge di Stabilità, né il Milleproroghe contengono provvedimenti per spostare il termine o eliminare la "tassa". Inascoltati gli appelli di associazioni e sindacati.

La frittata è fatta. Né la Legge di Stabilità (208 del 28 dicembre 2015), né il "Milleproroghe" (210 del 30 dicembre 2015), entrambi usciti agli sgoccioli dell'anno appena trascorso, contengono provvedimenti per scongiurare il pagamento del "Ticket licenziamento" in caso di cambio d'appalto, introdotto dalla legge Fornero (è infatti previsto dal comma 31 dell'articolo 2, della Legge n. 92/12, come Aspi), che però prevedeva un periodo di esenzione (2013-2015) in caso di passaggio diretto del personale. Dal 1° gennaio di quest'anno, dunque, anche nei casi di cambi d'appalto andrà pagato quello che ormai tutti chiamano il ticket di licenziamento, e che altro non è che la Naspi, versione aggiornata dell'Aspi prevista dalla legge Fornero a carico delle imprese che licenziano. Insomma, dal 1° gennaio di quest'anno anche i datori di lavoro che a seguito di cambio di appalto licenziano lavoratori che, in ottemperanza a clausole sociali finalizzate a garantire la occupabilità, sono assunti da altri datori di lavoro, secondo le previsioni contenute in contratti collettivi stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano

nazionale dovranno pagare il "ticket licenziamento". A nulla vale, dunque, la presenza nella contrattazione collettiva di clausole sociali come quelle dell'articolo 4 del Ccnl "Multiservizi" FISE- Federazione imprese di servizi sottoscritto da LegacoopServizi, Federlavoro e servizi Confcooperative, Unionservizi CONFAPI, AGCI Servizi e FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTRASPORTI UIL, e parimenti da FNIP-Confcommercio con le medesime OOSS: un articolo pensato proprio per evitare la messa in stato di disoccupazione dei lavoratori delle imprese che perdono l'appalto. Tale clausola sociale (prevista dall'articolo 4 del CCNL), quando applicata, tutela infatti il lavoratore proprio in caso di cambio di appalto, in quanto se un'azienda perde l'appalto il lavoratore viene assorbito, per contratto, dall'azienda subentrante. Chi vince la gara ha, cioè, l'obbligo di assumere i dipendenti dell'impresa uscente, senza quindi creare disoccupazione. E a nulla sono valse le ripetute istanze e gli appelli congiunti delle medesime associazioni e sindacati, che a più riprese, da oltre un anno, sollevano la questione. Dal 1° gennaio, insomma, il ticket licenziamento è obbligatorio in tutti i casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza più alcuna deroga: ricordiamo che con le nuove regole del Jobs Act (183/2014), l'Aspi è stata sostituita dalla Naspi con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° maggio 2015. Con la Naspi, oltre alla platea dei beneficiari (che si allarga), cambiano soprattutto le modalità di calcolo. A differenza della vec-



chia Aspi, calcolata sul 75% dell'ultima retribuzione fino a un massimo, nel 2014, di 1165,58 euro, la Naspi è rapportata alla retribuzione imponibile degli ultimi quattro anni utili, comprensiva degli elementi continuativi e non continuativi e delle mensilità aggiuntive, divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per 4,33. Insomma, una vera e propria scure (peraltro ingiusta) sulle imprese del nostro settore, in cui i cambi d'appalto sono frequentissimi.

Una soluzione potrebbe arrivare dal ricorso alla formula della "risoluzione consensuale", visto che né la legge, né l'art. 4 del Contratto Collettivo impongono di necessità di qualificare le risoluzioni dei rapporti di lavoro come "licenziamenti". La strada, pur complessa, è praticabile e non si pone in violazione di alcuna legge né a danno del lavoratore, che in caso di consenso manterrebbe la certezza del suo posto di lavoro. Nella prossima uscita approfondiremo la questione.

link Legge di Stabilità 2016
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/30/15G00222/sg>

life: un evento di successo per pensare “in positivo”

di Giuseppe Fusto

Non una fiera, né un convegno. L'evento Life, promosso da Anip-Confindustria e svoltosi a Milano, ha centrato l'obiettivo di essere uno spazio polifunzionale e collettivo per l'intero settore dei servizi. Un comparto “labour intensive” che offre occupazione a 2 milioni e mezzo di persone, che ha un mercato potenziale di 135 miliardi di euro e che continua a crescere nonostante la crisi.

26
GSA
GENNAIO
2016

“E' ora di pensare al settore in positivo, e non in negativo, come spesso si è fatto in passato e si continua a fare”. E' chiaro il messaggio del presidente Anip-Confindustria **Lorenzo Mattioli** all'indomani di Life, la due giorni di incontri, dibattiti e riflessioni promossa da Anip in collaborazione con Afidamp Servizi, Assistal e ONSBI svoltasi all'hotel NHow di Milano il 30 novembre e 1° dicembre 2015. L'evento, il cui nome, acronimo di Labour Intensive Facility Management, ricalca anche, volutamente, il termine inglese per “vita”, aveva come sottotitolo “Lavoriamo per l'Italia”. Ovvero, ripartire dal lavoro per progettare il futuro economico individuale e collettivo del paese. Pensare in positivo, appunto.

Un comparto “labour intensive”

Anche perché il settore del Facility management, inteso in senso ampio, dà letteralmente da vivere a tantissime persone: sono ben 2,5 milioni i potenziali occupati nel comparto, e

scusate se è poco. Parliamo infatti di un settore di mercato “labour intensive”, complesso e avanzato che ha, oggi, una grande sfida davanti a sé: costruire una nuova identità di comparto produttivo capace di interpretare i tratti comuni di attività anche molto diverse tra loro ma accomunate da una identica dimensione “funzionale”. Ma anche esplorare tutti gli spazi e gli ambiti di “comunanza”, indagare la semantica del termine “servizio”, recuperare una nuova consapevolezza del valore economico, produttivo e sociale della propria attività. Trovare insomma una nuova identità.

Un'occasione per parlare e far parlare del settore

La manifestazione, che ha visto il comparto dei servizi interloquire con esponenti del mondo politico, economico ed imprenditoriale, ha perfettamente centrato l'obiettivo di superare la semplice dimensione fieristico-convegnistica, proponendosi davvero come momento di incontro del vasto mondo degli operatori economici impegnati nel settore per aiutare la crescita del senso di appartenenza. Inoltre è stata fitta e costante la condivisione di esperienze, problemi, riflessioni e prospettive, l'approfondimento di tematiche di attualità del comparto, il coinvolgimento di opinion leader di politica, media, comunicazione, mondo accademico e della ricerca.

Nasce l'industria italiana dei servizi

“Con il battesimo ricevuto da Governo e Confindustria nasce ufficialmente l'industria italiana dei servizi, un com-



L'ingresso dell'evento

parto economico capace di sviluppare 135 miliardi di euro e di occupare oltre 2,5 milioni di persone”, ha detto **Mattioli** concludendo la prima sessione dell'evento. Sessione plenaria che ha visto l'intervento del presidente Confindustria **Giorgio Squinzi**, del Direttore generale Feni **Andreas Lill**, del sociologo **Francesco Alberoni** e del Vice Ministro dell'Economia **Luigi Casero**. Fra i temi toccati non poteva non esserci l'uscita di Anip dall'“ombrello” di Fise, segno lampante dei tempi che cambiano: “Con l'ingresso di ANIP in Confindustria -ha sottolineato Squinzi- si apre una fase nuova nella rappresentanza del vasto mondo imprenditoriale del Facility Management e dei servizi ambientali: un obiettivo sul quale stavamo lavorando da tempo e che oggi, con LIFE, è diventata una prospettiva concreta”.

Si chiude una fase storica... e se ne apre un'altra

“Oggi si chiude una fase storica che ha visto in precedenza il mondo dei servizi essere un semplice partner dell'industria -ha detto Mattioli- in quanto



ra +68% dal 2005 al 2012, passando da 27.399 imprese coinvolte a 46.027) che, in controtendenza rispetto ad altri settori penalizzati dalla crisi, è in grado di offrire una prospettiva importante in termini economici (135 miliardi di euro come mercato potenziale complessivo). Un variegato e complesso settore economico che potrebbe garantire oltre 2,5 milioni di occupati potenziali a livello nazionale. Il CNEL ha infatti calcolato che per ogni miliardo di euro speso in appalti si creino fra gli 11.000 e i 16.000 occupati. I numeri potrebbero inoltre crescere in caso di una forte spinta in direzione del “Green Act”, ovvero la riqualificazione energetica dei patrimoni immobiliari pubblici, grazie a 400.000 posti di lavoro potenziali nel 2017 che andrebbero ad aggiungersi ai 236.000 già creati. “Si tratta di un settore forte, importante che però ancora manca di una vera e propria capacità di rappresentazione – ha sottolineato **Alberoni**-. Nel nostro Paese, infatti, esiste un problema di autocoscienza che caratterizza il mondo dei servizi. Occorre dunque che tutti gli attori che ne fanno parte abbiano piena consapevolezza di non

abbiamo ottenuto un riconoscimento formale, sia da parte delle istituzioni che di Confindustria, come settore produttivo primario capace di trainare in maniera determinante lo sviluppo economico del paese”. Importante anche la voce di **Casero**, che ha riconosciuto che “il Facility Management offre numeri impressionanti sia a livello nazionale che europeo, oltre a presentare notevoli potenzialità di crescita. Ritengo che buona parte del successo dell’economia pubblica, ma non solo, dipenderà dalla capacità di rendere ancora più appetibile e redditizio il patrimonio immobiliare”. Nel merito dell’azione di governo, Casero ha proseguito: “Accogliamo le proposte sul tema della Spending Review (riduzione stazioni appaltanti e sul ruolo centrale che dovrà avere la Consip nella gestione degli appalti) e confermiamo l’impegno assunto dal governo lo scorso anno sulla manutenzione dell’edilizia scolastica all’interno del programma Buona Scuola, che troverà nella Legge di Stabilità le risorse necessarie (350 milioni di euro nel triennio 2014/16)”.

Un comparto in costante crescita

Nonostante la crisi, quello del Facility management si conferma un comparto in continua e costante crescita (+10,4% in termini di fatturato nel solo 2012 – dati ANAC e addirittura



Un momento della sessione plenaria

Da sinistra: Lorenzo Mattioli, Presidente Anip Confindustria e Giorgio Squinzi, Presidente Confindustria

essere né gli ultimi né degli invisibili, perché i servizi rappresentano il vero motore della società. Gli immobili, le macchine, gli strumenti e le stesse città funzionano perché dietro di essi c'è una fitta rete di servizi che ogni giorno fa muovere il tutto”.

Il futuro del lavoro passa dai servizi

Insomma, se è vero, come è vero, che il futuro dell'occupazione (e non solo) nel nostro Paese passa dal mercato dei servizi, è altrettanto vero che senza una buona economia e una buona impresa non si va molto lontano. Questo il senso del prosieguo dei lavori, organizzati secondo la formula dei table & speech, con 4 tavoli tematici in cui si sono affrontati temi-chiave per il futuro del settore. Uno di questi è quello dei **Buoni appalti**, in un momento di grande attenzione al tema da parte del legislatore. Si è parlato molto, naturalmente, di legge delega per il recepimento delle Direttive Europee, e di nuovo Codice degli appalti (la cui uscita è prevista per quest'anno). Moderatore **Silvano Curcio**, direttore Tero-tec. Fra gli intervenuti, l'avvocato



Massimiliano Brugnoletti, che ha sottolineato la necessità di regole chiare e specifiche per il settore. Si è ragionato anche di trasparenza e legalità, sottolineando come la lotta alla corruzione rappresenti un importante fattore di economicità e ampliamento del mercato. Così come la semplificazione

ne delle regole, più che necessaria secondo il Commissario ANAC **Michele Corradino**, “dato che oggi in Italia la disciplina sugli appalti è regolata da oltre 1.000 norme che negli ultimi 8 anni sono state modificate per ben 223 volte, portando un groviglio legislativo senza precedenti che ne rende letteralmente impossibile l'applicazione”. Partendo da questi presupposti, le imprese dei servizi hanno auspicato un nuovo sistema di gestione degli appalti “che sappia garantire trasparenza, controllo della legalità, qualità dei servizi offerti, importando dal mondo anglosassone il principio dell'accountability e consentendo di conseguenza al cittadino stesso di diventare assoluto protagonista nella valutazione di un determinato servizio. Perché nessuno meglio di chi entra in contatto quotidianamente con i servizi può essere in grado di giudicarli in modo equo e privo di ombre”, ha ribadito Lorenzo Mattioli.

Buona impresa, buona economia

“Economia e buona impresa”, un altro tema portante: se ne è parlato con

28
GSA
GENNAIO
2016

Uno dei tavoli tematici: “Europa chiama Italia”

L'ingresso dell'evento



C'E' SEMPRE UNA SOLUZIONE FATTA APPOSTA PER TE.

Ivan Cicconi, direttore di ITACA, **Massimo Diamante**, vicepresidente Anip, e un panel di relatori del mondo delle imprese e della politica. Grazie a buone politiche, secondo Anip sarà possibile portare il numero di occupati nel settore dei servizi a toccare nei prossimi anni quota 3,5 milioni, incrementandolo del 40% rispetto agli attuali 2,5 milioni e sviluppando a pieno un comparto capace di raggiungere i 200 miliardi di fatturato. Una prospettiva di sviluppo in controtendenza rispetto ad altri settori industriali quali il manifatturiero che, sempre secondo Mattioli, “deve inevitabilmente passare attraverso una radicale riforma degli appalti, quella prevista per la primavera del 2016, dove il recepimento delle Direttive Comunitarie possa portare semplificazione, trasparenza e maggior qualificazione dei servizi”.

Europa chiama Italia!

E torniamo all'Europa. Nel tavolo “**Europa chiama Italia, Italia chiama Europa**”. La nuova architettura istituzionale e le regole proposte dal nostro Paese nell'era della complessità e dell'incertezza” si è parlato di internazionalizzazione con, fra gli altri, **Andreas Lill** e **Toni D'Andrea**, AD di Afidamp Servizi. E ancora: in tempi di Jobs Act non poteva sfuggire il tema del rapporto fra nuove regole del lavoro e PMI, soggetti sensibili in un mercato in continua evoluzione. Come stanno cambiando le relazioni industriali alla luce di una legislazione che sta finalmente intercettando alcune esigenze delle aziende? Il presidente Onbsi **Giuseppe Gallinari**, fra gli intervenuti insieme all'onorevole **Dario Ginefra**, della X Commissione Attività Produttive della Camera, e al senatore **Maurizio Sacconi**, presidente della XI Commissione Lavoro

del Senato, ha ricordato come sia da superare l'idea che i servizi li possa fare chiunque. Oggi, infatti, occorre lavorare sulla specializzazione, sulla manodopera qualificata, sulla capacità anche dei piccoli di lavorare in qualità e integrarsi con i big players del settore. Il futuro della piccola e media impresa non è nel clonare i grandi, ma nel saper lavorare in modo integrato, specializzandosi e divenendo un partner qualificato nella rete imprenditoriale.

Ambiente, salute, formazione

Ultimi ma non meno importanti l'**Ambiente, la salute e la formazione**, compagni di viaggio per chiunque voglia ragionare seriamente sul futuro del nostro paese. Referente tematico di questo tavolo il vicepresidente Anip **Pietro Auletta**, moderatore il presidente Legacoop Servizi **Fabrizio Bolzoni**. Presente al tavolo anche **Sandra Zuzzi**, presidente Fare (Federazione associazioni regionali economi e fornitori della sanità). Il messaggio che è emerso è che, esattamente come l'occupazione, il futuro sostenibile del paese passa anche attraverso i servizi. Che serviranno sempre più ad efficientare i sistemi, a ridurre gli sprechi energetici, a contenere l'uso delle risorse esauribili. In una parola, a creare un'economia più sana e sostenibile. Nel corso del dibattito, a proposito di formazione è stata sottolineata anche la necessità di dare al settore una nuova dignità, una nuova “divisa” e identità professionale che, magari, passi attraverso un corso di laurea in “Facility management” finalizzato a formare il manager del futuro.



ECO3SANITIZING, PER ESEMPIO! RIDUCE IL 97% DELLA CARICA BATTERICA.

Eco3sanitizing è il sistema ad ozono per MEGA I S e MEGA II che permette di sanificare nel modo più ecologico possibile, abbattendo batteri, sprechi e con il minimo impatto ambientale. La linea MEGA Eco3sanitizing, è ideale per ospedali, case di cura, industrie farmaceutiche e alimentari.



Scopri Eco3sanitizing



motoscope & lavasciuga

nuovo anno, nuova mission. *scuola nazionale servizi verso la 231*

dalla redazione

Fondata nel 2011, la Scuola Nazionale Servizi è già una realtà di riferimento per imprese e committenze che vogliono approcciare il mondo dei servizi in modo intelligente, efficiente, dinamico e moderno. Il 2015 è stato un anno molto intenso, dalle 5 giornate ai 7 passi, dal cambio di statuto alle tante pubblicazioni e iniziative di formazione di cui GSA è sempre media partner. Intanto la Scuola cresce e si prepara a chiudere il cerchio, diventando interlocutrice delle Pubbliche Amministrazioni.



30
GSA
GENNAIO
2016

In apertura, alcuni dei componenti del CdA a Bologna e nella foto sotto Alberto Ferri, Presidente di SNS

Primo aprile 2011: l'impresa si fa scuola. Inizia, con la costituzione a Perugia, il cammino della Fondazione Scuola Nazionale Servizi, che fin da subito parte sotto i migliori auspici. Tanto che oggi, a nemmeno cinque anni da allora, la Scuola è già una realtà consolidata in grado di promuovere lo sviluppo di una moderna ed efficiente cultura aziendale rivolta alle imprese ed ai committenti di servizi integrati e facility management, attraverso diversi livelli di intervento strategico: ricerca applicata, assistenza operativa, studi e pubblicazioni, didattica e formazione. Una crescita che ha portato la Scuola ad essere sempre più riconosciuta sia dalle committenze, sia dalle stesse imprese di servizi, senza escludere tutti gli attori coinvolti a diversi livelli nel settore dei servizi integrati.

Il 2015 e la nuova mission

In questo cammino di trasformazione, l'anno appena conclusosi è stato deci-

sivo, per diversi motivi. Innanzitutto il cambio di mission, sancito dall'importante CdA svoltosi a Bologna il 24 novembre 2015: una riunione decisiva, che ha fissato gli obiettivi strategici a breve e medio termine. A cominciare, appunto, dal cambio di prospettiva: se fino a ieri la mission era stata quella di "valorizzare la cultura delle imprese e del lavoro nel settore dei servizi alle comunità pubbliche e private e dei servizi alle imprese e alla persona", oggi la dicitura si fa più semplice ma, al contempo, più ampia e impegnativa: "Valorizzare il settore dei servizi di facility management alle comunità pubbliche e private e alle imprese". Semplici parole? Non proprio, visto che tra i mutamenti che si profilano ce n'è anche uno relativo a governance, organizzazione e processi: ci riferiamo, in particolare, all'iter di avvicinamento alla 231/01, che come è noto delinea il modello organizzativo per le imprese che vogliono avere rapporti



con la Pubblica Amministrazione. L'iniziativa si inquadra nell'ipotesi di attivazione di un'assistenza alla PA, con l'obiettivo di garantire quest'ultima, e la Fondazione, sulla professionalità, imparzialità e indipendenza della Fondazione e delle figure professionali da essa coinvolte nel processo.

Verso la 231: SNS interlocutore delle Pubbliche Amministrazioni

Un percorso che, in gran parte, si può intraprendere fin da subito, e che prevede innanzitutto la nomina da parte del CdA del Comitato Tecnico Scien-

tifico (CTS) e del Comitato di Garanzia Etico Sociale (CE), come già previsto dallo statuto, agli articoli 22 e 23. La Direzione, inoltre, istituisce un Albo dei professionisti della Fondazione, definendo una serie di criteri oggettivi da possedere per farne parte, preventivamente valutati dal Comitato Tecnico Scientifico. Sempre la Direzione predispone modelli di contratto per il professionista e la PA contenenti articoli che obblighino al rispetto, da parte dei contraenti, di quanto previsto dallo Statuto e dal Codice Etico della Fondazione in termini di trasparenza, indipendenza e conflitto di interessi. Al Comitato Etico spetta verificare la congruenza di tali modelli con il Codice Etico. Il responsabile del processo, formalmente, individua il o i professionisti da coinvolgere nell'assistenza, compreso il Responsabile del progetto, tra quelli inseriti nell'elenco dei professionisti della Fondazione, e lo comunica alla Direzione. Quest'ultima predispone gli atti conseguenti, cioè il contratto con la PA e l'incarico professionale, impiegando la modulistica contenente i criteri validati dal Comitato Etico. Intanto, il 2 ottobre dell'anno scorso, la Fondazione ha proposto modifiche statutarie ai sensi del DpR 361/2000. La modifica ha interessato l'articolo 14, primo paragrafo, dello Statuto, riguardante il Consiglio d'Amministrazione, il cui numero massimo, prima previsto in 15 membri, è stato innalzato a 25 (il minimo rimane di tre membri).

7 passi, 5 giornate: tutti i numeri del 2015 di SNS

Ma il 2015 è stato anche l'anno dei "7 Passi" e delle "5 Giornate di Milano": due numeri, il 7 e il 5, che oltre ad avere un immediato valore simbolico ed evocativo, sono stati davvero decisivi per il "cambio di passo" targato Scuola Nazionale Servizi. Iniziamo dai 7 passi: come abbiamo più volte sottolineato in queste pagine, si tratta di un percorso "smart", elaborato da



SNS e Terotec, per i contratti di servizi. Insomma, un sistema volto ad introdurre una radicale riforma di gestione dei contratti pubblici di servizi nel nostro Paese, in un'ottica di spending review "bottom up". Il sistema, dettagliato in un libretto di una trentina di pagine, parte dall'esatta definizione del fabbisogno (primo passo): costi storici, esigenze future, innovazioni tecniche. Il secondo passo è la spending review contrattuale, con adeguamento dei costi contrattuali alle risorse disponibili. Il terzo passo è proprio quello della Modificabilità del contratto, mentre il quarto quello del Monitoraggio e sistema premiante. Il quinto passo è quello del Benchmark, un settore del tutto ignoto alla legislazione sugli appalti pubblici. Sono poi necessari (sesto passo) delle Politiche attive del lavoro, che si traducano in piani concreti per l'eventuale collocamento, e Attori responsabili e qualificati (settimo).

Cinque Giornate: il ciclo "milanese" organizzato con l'Ale

Cinque, invece, sono state le giornate (proprio come quelle, storiche, del 1848) organizzate intorno a Milano nell'omonimo ciclo seminariale svoltosi da marzo a settembre con grande successo. Obiettivo: l'iniziativa ha vi-

sto Scuola Nazionale Servizi accanto ad Ale - Associazione Lombarda Economisti e Provvettori della Sanità aderente a FARE, Federazione delle Associazioni Regionali Economisti ospedalieri, con GSA come media partner. Il primo appuntamento si è svolto il 27 marzo, presso il Gaetano Pini di Milano, dove si è discusso dell'Inquadramento normativo sugli acquisti di servizi in ambito sanitario. Il 24 aprile, sempre a Milano ma questa volta al Policlinico, si è approfondito il ruolo di Rup e Dec, con le relative indicazioni operative. Il 19 giugno si tornava al Pini, per "Un'opportunità: le concessioni dei servizi e i 7 Passi", mentre pochi giorni dopo, a inizio luglio, tutti a Chiari (Brescia), con l'interessante approfondimento su "La gara: le nuove frontiere degli acquisiti telematici. Le prime pronunce della giurisprudenza e le novità della Direttiva U.E n. 24 del 26 febbraio 2014." Gran finale di nuovo a Milano, al Niguarda, con "La gestione del contratto in essere e la programmazione della gara successiva."

Aggiudicato! Studi aggiornati sul mondo degli appalti di servizi

Ma Scuola Nazionale Servizi fa rima anche con studi, ricerche e pubblica-

► 2016, le “5 Giornate” fanno il bis: da gennaio a maggio un incontro al mese

Dopo il successo della prima edizione, le “5 giornate di Milano”, organizzate da Scuola Nazionale Servizi in collaborazione con Ale - Associazione Lombarda Economi e Proveditori della Sanità, aderente a Fare fanno il bis nel 2016, con Gsanews ancora media partner dell'iniziativa. Il programma (ancora provvisorio) del ciclo seminariale prevede come prima data il 22 gennaio, con un topic centrato sulla nuova riforma della sanità in Lombardia: viene delineato il quadro generale sugli acquisti di servizi con un focus sul rapporto fra soggetti aggregatori, Aziende Ospedaliere e Consip. Il 26 febbraio si parlerà invece di “Data mining: l'analisi delle banche dati per una migliore efficienza degli acquisti”. Alle criticità della gara è



dedicato invece l'appuntamento di marzo, il giorno 18, mentre il 22 aprile sarà la volta dello “Stato dell'arte nel recepimento delle nuove direttive europee sugli appalti, verso il nuovo Codice”. Si chiude il 27 maggio con “Gli scenari della legalità nel nuovo contesto del SSN”. Da gennaio a maggio un incontro al mese, insomma. Ma c'è di più: dopo l'estate, e precisamente il 29 settembre, è previsto un evento-bonus in forma di question-time. Un botta e risposta con domande poste dall'aula e risposte di 5 minuti da parte dei docenti-relatori. La partecipazione è gratuita per gli iscritti ad Ale o ad altre associazioni aderente a Fare- Federazione delle associazioni regionali degli economisti e proveditori della sanità.

32
GSA
GENNAIO
2016

zioni sul mondo degli appalti dei servizi e di grande interesse, perché molto aggiornate e dettagliate. E' il caso del report semestrale “Aggiudicato!”, un monitoraggio costante, regione per regione, degli appalti pubblici di puli-

zia e ristorazione (vedi GSA novembre 2015). Esce ogni sei mesi (si riferisce al primo e secondo semestre di ogni anno) a cura del Club dei Soci della Scuola, e sia nel caso delle pulizie professionali, sia in quello della

ristorazione, contiene:

i dati relativi agli appalti aggiudicati per tipo di committente e modalità di aggiudicazione;

l'importo medio annuo, la durata e il numero di partecipanti degli appalti aggiudicati in base alla tipologia del committente;

le gare aggiudicate per regione e tutto il dettaglio dei dati, gara per gara.

In particolare le tabelle contengono tipologia di servizio,

tipo di gara,

committente (anche per tipologia),

modalità di aggiudicazione (Oe+v o Prezzo più basso),

affidatario,

importo annuo,

durata e numero di concorrenti.

Una vera e propria miniera, insomma, per tutti i soggetti interessati.

I relatori della terza giornata svoltasi al Gaetano Pini di Milano





**SPECIALITA'
DI ALTA QUALITA'
PER TUTTE
LE ESIGENZE
DEL CLEANING
PROFESSIONALE**

KemikaSPA

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 15076 Ovada (AL) ITALIA
Tel. (+39)0143-80.494 Fax (+39)0143-82.30.68
info@kemikaspaspa.com www.kemikaspaspa.com

così forum pulire costruisce l'identità del settore

dalla redazione

Si apre il 2016 e già si attende la terza edizione di Forum Pulire, momento di riflessione sul valore assoluto della pulizia e occasione di costruzione dell'identità culturale del settore. Quest'anno l'appuntamento è in settembre, il 14 e il 15, nel bellissimo Unicredit Pavillion di Piazza Gae Aulenti, cuore della Milano e dell'Italia che si rinnova.

34
GSA
GENNAIO
2016

Nuovi scenari, nuove regole, nuove modalità di partecipazione. Il futuro non sta ad aspettare, e il vasto mondo del pulito è chiamato a seguire i ritmi di un mondo sempre più globale e veloce. Questo, in sintesi, il messaggio che potrebbe fare da preludio alla terza edizione di Forum Pulire, la tre giorni di riflessione sul valore del pulito e di costruzione dell'identità del settore promossa da AfidampFab e AfidampCom e organizzata da Afidamp Servizi.

Ancora una location d'eccellenza

Ancora una volta, dopo l'esordio al Palazzo delle Stelline nel 2012 e l'edizione 2014 a FieramilanoCity, l'evento sarà ospitato in una location di grande prestigio. Stavolta ci trasferiremo nell'altro polo della nuova Milano, e in particolare a Porta Nuova, dove fra i grattacieli e gli sfavillanti palazzi del rinnovato skyline cittadino sorge l'Unicredit Pavillion, fiore all'occhiello di piazza Gae Aulenti. Il cuore della Milano (e, ci sentiamo di dire, dell'Italia) che si presenta al futuro, insomma. L'appuntamento, però, è per la seconda metà dell'anno, e in particolare per la tarda estate: 14 e 15 settembre sono i giorni scelti per l'evento, le settimane, insomma, in cui dopo la pausa agostana riprende il lavoro, si ricomincia ad andare a scuola, ci si prepara per il nuovo "anno professionale".

Perché a settembre

Più che per ragioni strategiche, però, il cambio di data è dettato da contingen-

ze di calendario: "La Pasqua quest'anno cade a fine marzo, e questo ci ha reso difficile pensare a riproporre l'evento in quei giorni, che erano la sua collocazione naturale. A maggio, poi, c'è l'appuntamento con Interclean ad Amsterdam che catalizza l'attenzione del settore, e quindi abbiamo pensato alla seconda parte dell'anno", spiega **Toni D'Andrea**, AD di Afidamp Servizi, che sottolinea come Forum Pulire continui ad essere, oggi più di ieri, un luogo di accoglienza, un'opportunità di dialogo e comprensione, un contenitore di esperienze e di conoscenza. Forum Pulire vuole essere un laboratorio intellettuale finalizzato alla produzione di idee, di progetti, di ricerche orientate alla definizione e alla condisione di nuovi scenari, di nuovi comportamenti che ispirino alla composizione di una vision e che portino alla determinazione di contenuti e di ragioni di una rinnovata coscienza sociale e dunque ad un attento ed efficace riposizionamento dei nostri valori primari.

Perché Forum Pulire

Forum Pulire concentra da sempre la sua attenzione sul tema della qualità della vita ed in particolare sui valori della dignità, della solidarietà, della libertà che concorrono sostanzialmente alla sua realizzazione. Il mondo dei servizi, in tutte le sue articolazioni determina in modo significativo il risultato finale. I servizi sono la capacità, la competenza, la conoscenza, l'esperienza erogate dalle persone alle persone per rendere la vita di tutti migliore. Forum Pulire è l'occasione per tutti, nel loro ruolo di fornitori o di clienti, di condividere le regole per un'aspettativa più alta.



I numeri del settore

L'industria dei servizi è il principale generatore di qualità della vita di un paese. In Italia con circa 2,5 milioni di addetti e con quasi 130 miliardi di euro di fatturato (dati Osservatorio Nazionale per il Facility Management di Cresme Europa) rappresenta il più importante comparto produttivo del paese. A questo settore, molto largo e articolato e nel quale confluisce una parte importante di beni strumentali e tecnologia, deve essere riconosciuta una maggiore attenzione da parte degli organi di governo e delle imprese pubbliche e private.

Ampio respiro, culturale e geografico

Ma torniamo al Forum: la due giorni dedicata al valore assoluto del pulito si riprende quel respiro ampio che avevano caratterizzato la prima edizione alle Stelline, e che un po' - bisogna ammetterlo- si era perso due anni fa, quando si erano privilegiati gli aspetti tecnici e gestionali. A testimonianza di ciò, è annunciata la presenza di nomi e personalità che esulano dallo specifico contesto della pulizia professionale. Le scopriremo nel corso dei prossimi mesi, per adesso anticipiamo solo quello che sarà uno dei piatti forti della kermesse: la lezione magistrale di **Vittorio Sgarbi** su Giotto, genio innovatore italiano per eccellenza. "Giotto, il grande innovatore" il titolo dell'intervento, previsto nella tarda mattinata del 15 settembre. Ma l'ampliamento di orizzonti del Forum sarà, quest'anno, soprattutto geografico: "Forum Pulire 2016 - dice D'Andrea- estenderà la sua vocazione inclusiva e di accoglienza al mercato globale assumendo le caratteristiche di un appuntamento internazionale. In questo senso forte sarà l'impegno delle associazioni internazionali del settore, a partire da FENI, la federazione che raggruppa su scala europea le associazioni nazionali delle imprese di pulizia e servizi integrati."

I quattro valori-chiave

Quattro, come ormai da tradizione, i valori-cardine intorno ai quali si articoleranno le attività dei due giorni: **Libertà**, perché è la condizione primaria che permette a tutti noi di organizzare il nostro progetto di vita nel rispetto assoluto delle autonomie degli altri; **Dignità** perché è il valore sociale più importante ed è il presidio più efficace all'offesa derivante dall'ignoranza, dal pregiudizio e dalla umiliazione; **Solidarietà** perché il processo di integrazione sociale che si celebra quotidianamente in ogni paese civile e che apre l'accesso a condizioni di vita migliori abbia continuità e sostegno; **Felicità** perché è il diritto che una società matura e consapevole si pone come condizione necessaria e lo garantisce a tutti come prerogativa alle sue azioni di governo.

Format e temi

Il format, naturalmente ancora in fase di definizione, è però già molto chiaro nelle sue linee portanti: le due giornate ospiteranno due sessioni di lavoro e due *lectiones magistrales*. Quattro, oltre ai valori, anche i temi portanti. Il primo è **Facility Management: nuove regole per il futuro**. Fra le "keywords": costruzione dell'identità di settore, dignità, legalità, contrattualistica, dumping sociale, lavoro, direttiva UE appalti, lotti funzionali, ruolo e peso che il settore del Facility Management avrà nell'economia italiana. La lezione magistrale del primo giorno avrà come tema quello della **"Collaborazione"**, vista come un'abilità necessaria. Sul versante più squisitamente commerciale, si parlerà invece di **"E-commerce e sistemi integrati di logistica"**: nuove logiche di fornitura, l'evoluzione della distribuzione tra modalità online e trasformazione del canale distributivo, il cambiamento nella gestione dei servizi. A proposito di collaborazione, il terzo tema-chiave ci spiegherà perché è così necessaria nell'Industry 4.0, tanto da



giustificare la definizione di **"Era della collaborazione"**. Si analizzeranno dunque le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dal nuovo modo di fare impresa per lo sviluppo dell'industria e dei servizi. E non solo: nuovi principi di delega uomo/macchina, intelligenza artificiale per incrementare l'efficienza, valorizzazione dell'intelligenza e delle abilità dell'uomo per un lavoro più qualificante, strumenti e metodi per l'ottimizzazione delle risorse, regole per un efficace processo di internazionalizzazione. Non poteva certo mancare all'appello il tema della **Formazione**, in particolare quella a distanza, frontiera sulla quale abbiamo molto da imparare dalle esperienze di diversi paesi esteri (chi scrive pensa in particolare al Brasile, dove è attivo un centro importantissimo di formazione a distanza proprio rivolta al settore dei servizi): si tratta di una nuova frontiera per la riqualificazione del lavoro e delle competenze professionali; la valorizzazione della dignità della figura degli operatori, la necessità di professionalità qualificate per un lavoro di qualità.

dispositivi intelligenti, reti di oggetti, robot: come l'internet delle cose (e dintorni) sta rivoluzionando il cleaning

Ormai ci siamo: anche nel cleaning le nuove tendenze del mercato si chiamano digitalizzazione, robotica, internet delle cose. Già molte aziende hanno raccolto la sfida ed ecco una breve carrellata, senza pretese di esaustività. Riprenderemo l'argomento sui prossimi numeri.

di Simone Finotti

tà. Che ha spinto le aziende a una ricerca ancora più approfondita di soluzioni all'avanguardia che permettano di ottimizzare i tempi, di risparmiare e di rendere le nostre operazioni complessivamente meno impattanti. Tutto questo vale anche nel cleaning: ad esempio, perché passare due volte dove è già pulito, o fare un viaggio, per un'assistenza tecnica, senza conoscere precisamente, già da prima, la natura dell'operazione che si deve compiere? Perché, ad esempio, sprecare detergente o avere attrezzature o macchine inutilizzate in un cantiere mentre, ad esempio, in un altro ce ne sono troppo poche? Perché sprecare tempo per inviare ricambi quando la diagnosi del guasto non è appropriata?

Un osservatorio sul futuro

Un osservatorio sull'IoT, e più in generale sulla tecnologia applicata al cleaning, è *Connected cleaning: enhanced efficiency for building cleaning*, un intelligente approfondimento di **Markus Asch**, Vice chairman di **Kärcher**. Uno che da sempre si occupa di innovazione nel nostro settore, dall'alto di una "torre d'osservazione" decisamente privilegiata. Per lui il cleaning è già "connesso". E se a fine Ottocento un certo Charles Duell, un pezzo grosso dell'ufficio brevetti americano, si ritirò dicendo che "non c'è più nulla di nuovo da scoprire, tutto è già stato inventato", gli anni successivi ci hanno svelato che la realtà è proprio l'opposto, e il settore della pulizia e manutenzione degli edifici non fa certo eccezione: prima la

In principio furono i pc e i telefoni intelligenti. Poi, quasi subito, si comprese che non erano solo gli oggetti a vocazione digitale a poter "aspirare" a un collegamento in rete, ma che in realtà tutti gli oggetti e le apparecchiature, con le opportune modifiche, potevano dialogare fra di loro con risultati sorprendenti.

Tutto può dialogare in rete!

E allora arrivarono gli orologi, i bracciali, gli occhiali, i soprannobili, i termostati, gli elettrodomestici evoluti, gli elementi di arredo urbano, i contenitori per i rifiuti, gli abiti. Tutto, potenzialmente, può entrare a far parte del "magico" mondo dell'Internet delle cose (ma sarebbe più proprio chiamarlo Internet degli oggetti o, all'inglese, Internet of things). E anche se le più recenti ricerche rivelano che la maggior parte di noi li ignora, sta di fatto che tutti ormai utilizziamo, più o meno consapevolmente, oggetti in grado di trasmettere informazioni su se stessi o sul mondo circostante.

La crisi ci ha messo del suo

Poi ci si è messa anche la crisi, e il grande desiderio di economicità e sostenibili-



Duobot

meccanizzazione e l'automazione, poi la ricerca di sempre maggiore efficienza. Due sono state le strade battute: la prima ha portato alla creazione di nuove macchine e attrezzature, la seconda a potenziare le macchine esistenti. Ma ora, sempre seguendo il ragionamento di **Asch**, c'è una terza via, le cui potenzialità non sono ancora del tutto chiare: è quello che il manager tedesco chiama il "megatrend della connettività". Come dargli torto, visto che si tratta di una tendenza che sta interessando un po' tutti i settori?

Pulizia smart e hands free... anche al buio!

Torniamo dunque all'Internet delle cose, e in generale alle tecnologie innovative applicate al cleaning: fra le novità più interessanti degli ultimi tempi ci sono le soluzioni robotizzate **Intellibot** di **Sealed Air** div. **Diversey Care - Taski**, che ha recentemente vinto l'AHE Innovation award. Queste macchine ultramoderne, frutto dell'acquisizione dell'azienda americana Intellibot Robotics LLC, pioniera nello sviluppo di soluzioni di pulizia robotizzate, consentono una pulizia "hands free", senza operatore vicino alla macchina, e sono studiate per ridurre il costo del lavoro accrescendo, al contempo, la produttività. Il loro uso, inoltre, permette la drastica riduzione di acqua e prodotti chimici, e la loro straordinaria capacità di lavorare al buio abbate i costi dell'elettricità (sembra una sciocchezza, ma non lo è) consentendo di lavorare a tutte le ore e in ogni condizione.

Tre macchine, un'unica intelligenza artificiale

Tre, allo stato attuale, sono le macchine sviluppate da Intellibot: **HydroBot**, una lavasciugapavimenti automatizzata per le superfici dure; **DuoBot**, lavasciuga-spazzatrice per superfici dure; **AeroBot**, aspiratore automatizzato per pavimenti coperti da tappeti o moquette. Circa due centinaia di queste macchine, che si presentano alla vista co-

me futuristici robottini lavatutto, sono già in uso in tutto il mondo. Il controllo avviene attraverso un touchscreen programmabile basato su icone user friendly. In effetti queste macchine hanno, tra i loro principali pregi, quelli di consentire all'operatore un rapido passaggio fra le varie modalità di utilizzo: dalla "classica" pulizia manuale alla moderna hands free. Grazie ai 19 sensori posizionati in diversi punti della macchina, quest'ultima è in grado di "vedere" a 360° evitando ostacoli (anche umani) e cambiando direzione, fino a pulire le superfici con una velocità fino a 10mila piedi quadrati/ora (oltre 900 metri quadrati). Quasi inutile sottolineare la varietà di ambienti in cui questi robot possono operare: dalla sanità alle comunità in generale, dagli aeroporti alle stazioni, dalle scuole ai centri commerciali e così via. Internet of Clean™ è un'espressione programmatica lanciata da Sealed Air proprio per segnare un passo importante verso un uso dell'Internet delle Cose applicato al cleaning.

Non di soli robot vive il futuro

D'altra parte, penseranno in molti, la robotica al servizio della pulizia è già entrata nelle nostre case da diversi anni. Ma qui siamo sul versante professionale, dove tutto è più complesso e le prestazioni devono essere affidabili al 100%. E poi non si tratta solo di robot: immaginiamo, ad esempio, un ascensore che sa esattamente quante persone salgono e scendono e a quale piano. Questa sarebbe un'informazione preziosissima per elaborare un piano di pulizia più preciso, no? Qualcosa di simile c'è già negli alberghi o nelle meeting room, grazie a software che sono in grado di pianificare l'occupazione delle stanze e aiutare così le operazioni di pulizia e rifacimento. E perché non applicarla, ad esempio, ai dispenser di acqua o alle macchinette del caffè? In generale, tutte le attività manutentive potrebbero essere in questo modo "guidate" e pilotate attraverso oggetti

in dialogo fra loro. Un altro esempio, stavolta forse più immediato, potrebbe essere rappresentato da oggetti o ambienti in grado di comunicare quando devono essere puliti, in modo da ottimizzare le operazioni riducendo costi e impatti.

Una memoria intelligente

Intanto sono giunte ormai alla terza generazione le soluzioni robotiche **Cleanfix**, un marchio già conosciuto in Italia, dove è distribuito da Ica System. Dopo "Robo40" e "Robo2", ecco l'ultimo nato: **RA 660 Navi**, sviluppato per facilitare e migliorare il lavoro dei professionisti nel mondo delle pulizie: è in grado infatti di pulire le superfici in modo autonomo, letteralmente imparando il percorso ottimale e lavorando con grande efficacia. Il robot RA 660 NAVI è adatto alla pulizia accurata di supermercati, centri commerciali, grandi corridoi, capannoni, magazzini, ingressi e ampi spazi aeroportuali. Dotato di un sistema di navigazione, tre spazzole e una barra di aspirazione curva,

RA 660 Navi



La tecnologia Iris



posito “Improvement cycle” che comprende monitoraggio, allerta, identificazione e miglioramento. Il sistema è disponibile per 19 macchine Tennant in 9 Paesi nel mondo.

Il come, dove e quando del pulito

Sulla stessa lunghezza d’onda si è indirizzata **Fimap**, con **FFM**, ovvero **Fimap Fleet Management**, un nuovo servizio sviluppato per aiutare i professionisti del settore a migliorare le prestazioni della propria flotta. Tramite un qualsiasi dispositivo, computer, smartphone o tablet è possibile visualizzare in tempo reale un quadro completo dello stato di ogni macchina che compone la flotta. Esso permette a chi gestisce un’attività che utilizza una flotta dislocata in diversi cantieri di sapere tutto ciò che accade, come fosse presente. FFM traduce i dati raccolti in preziose informazioni per migliorare esponenzialmente la qualità del servizio offerto. È possibile sapere se l’attività prevista si sta svolgendo nel luogo e nei tempi stabiliti, se sono necessari interventi straordinari e per quando è pianificato il successivo tagliando di manutenzione. Lo stato di salute della flotta viene quindi costantemente monitorato, ed in caso di guasto improvviso si può sape-

analizza l’ambiente circostante e i contorni perimetrali della stanza o dell’ambiente da pulire ed elabora un percorso autonomo in modo da ripulire tutta la superficie interna, compresi gli angoli più stretti. Unico nel suo genere, ha tra i suoi punti di forza una riduzione fino al 70% dei costi di pulizia.

Un asset manager per avere tutto sotto controllo

Anche **Tennant** dice la sua nel campo della tecnologia di ultima generazione. In questo caso, però, non si parla di macchine, ma di un innovativo “asset manager”: **Iris**, un “centro di comando” intelligente che permette di gestire la flotta di macchine attraverso molteplici cantieri. La macchina si interfaccia con un portale e diventa in grado di fornire giornalmente dati sul suo stato di funzionamento, fornendo al cliente una visione d’insieme delle sue attività di cleaning. In questo modo si aiutano i clienti ad avere una pianificazione più precisa ed efficace delle loro operazioni di pulizia, e ottenere risultati misurabili. Infatti consente di dare ai clienti, anche in remoto, la più completa visibilità dell’attività delle macchine, della loro collocazione e dell’utilizzo degli equipaggiamenti. La tecnologia Iris,

inoltre, può aiutare nella gestione delle criticità attraverso un pc, un tablet o un laptop, semplicemente connettendosi al portale My Tennant che offre informazioni chiare e dettagliate giorno per giorno. Dove sto perdendo denaro a causa di una cattiva gestione delle macchine? Come posso aumentare la mia produttività? Il mio cantiere è produttivo come gli altri? L’asset manager è in grado di fornire risposte a queste e a molte altre domande, e a migliorare il business dell’impresa attraverso un ap-



*Dyson 360 Eye*

re subito la tipologia di assistenza necessaria e dove è richiesto l'intervento, riducendo drasticamente tempi e costi dovuti al ripristino dell'operatività della macchina. Una gestione attenta permette di contenere gli imprevisti, evitare i fermi macchina e avere una flotta sempre pronta a portare a termine l'obiettivo. L'ottimizzazione organizzativa consente di sfruttare a pieno tutte le potenzialità della propria flotta facendo fruttare al massimo l'investimento.

L'aspiratore semiprofessionale che funziona con un'app

Un'altra grande novità entrata nel mercato dell'anno appena trascorso, riguarda **Dyson**, la celebre azienda britannica produttrice di aspiratori. Si tratta di **Dyson 360 Eye** ed è un robot che dispone di una telecamera capace di riprendere fino a 30 fotogrammi/secondo. E' il punto d'arrivo, pensate, di oltre 16 anni di ricerca e del lavoro di 200 ingegneri e progettisti. Il nome "eye" (occhio, in inglese) richiama la presenza di una telecamera interna in grado di guardare l'ambiente circostante. L'altra importante innovazione riguarda la modalità

di gestione, possibile anche attraverso una applicazione mobile, per iOS e Android, grazie alla quale è possibile impostare un programma di pulizia singolo o ricorrente con la semplice pressione di un pulsante. Tutto questo non va certo a discapito delle caratteristiche tecniche: il robot, che pesa poco meno di 2 kg e mezzo, ha una capienza fino a 0,4 litri di polvere e sporco ed è alimentato dal motore digitale Dyson V2 ad efficienza energetica e utilizza la tecnologia Radial root cyclone, per separare la polvere e lo sporco, catturando particelle fino a 0,5 micron. Quando l'autonomia sta per terminare, è il robot stesso a ritornare autonomamente alla base di ricarica. Pensato più per applicazioni domestiche, il robot può essere un'ottima soluzione anche per le pulizie semi-professionali in ambienti ridotti.

Antennine "beacon" ... anche per i carrelli

Ma le potenzialità della rete non si esauriscono qui: anche le attrezzature sono toccate dai nuovi trend. Una delle aziende più lungimiranti in questo senso è **Falpi**, che qualche mese fa ha lanciato a Pulire il sistema "**CollegaMe**", una tecnologia "beacon-based" sbarcata anche nel mondo del cleaning. Si tratta di un avanzato sistema di localizzazione indoor basato sull'utilizzo della tecnologia iBeacon. Il sistema CollegaMe utilizza una piattaforma informatica in cloud attraverso la quale l'utente abilitato può monitorare in tempo reale la posizione e i movimenti di un di-

spositivo mobile tablet o smartphone e comunicare attraverso una connessione dati 3G. CollegaMe è utilizzabile in ambiti ove non sia possibile l'utilizzo del sistema GPS quali ambienti chiusi o su più livelli. Pensato per il settore del cleaning professionale consente, con un ridotto investimento, la localizzazione dei carrelli di pulizia in ambito ospedaliero (ma nulla vieta di pensare anche ad altre applicazioni), e l'individuazione dell'area ove viene svolto il servizio in tempo reale. Il sistema facilita il lavoro di tutti i giorni: l'operatore, infatti, può utilizzare il sistema per inviare segnalazioni di guasti e altre informazioni utili per la gestione delle manutenzioni. L'utilizzo di CollegaMe viene concesso sulla base di un canone annuale o legato alla durata della commessa. I dispositivi necessari per il funzionamento del sistema (trasmettitori Beacon, Tablet o computer) sono tutti reperibili sul mercato direttamente dall'utilizzatore, e sono tutti compatibili. Si tratta di un modo intelligente e moderno per avere a disposizione i piani di lavoro, le schede di sicurezza dei prodotti, comunicare con l'azienda e inviare e ricevere informazioni in tempo reale: tutto questo per offrire un servizio migliore in totale sicurezza. La compatibilità di CollegaMe con i dispositivi disponibili sul mercato rende il sistema particolarmente flessibile e di facile ed economica implementazione.

Imprese ad alto tasso di innovazione

Anche le imprese rispondono all'appello dell'innovazione. Illuminante è il caso di **Formula Servizi**, che interpreta il concetto più avanzato di logistica sulla base dei principi dell'integrazione e della flessibilità. L'esperienza maturata dalla cooperativa all'Ospedale Morgagni - Pierantoni di Forlì è stata oggetto di analisi da parte del Centro di Ricerca sulla Logistica Sanitaria dell'Università Bicconi di Milano che ha preso in considerazione l'esperienza di Forlì in relazione ad altri casi italiani ed euro-

*Sistema CollegaMe*



Sistema robotizzato AGV
(Automated Guided Vehicles)

40
GSA
GENNAIO
2016

pei. L'analisi dei costi e dei benefici in seguito al processo di esternalizzazione di questa attività, ha messo in luce margini di risparmio per l'Azienda Sanitaria pari al 58%. **Il sistema robotizzato AGV** rappresenta l'ultima implementazione avviata da Formula Servizi. Sono 8 i robot in attività all'interno della struttura ospedaliera di Forlì ai quali è affidata la movimentazione di 5 diverse tipologie di materiali: rifiuti, biancheria piana, materiale economale, farmaci e pasti. Ciascun robot ritira e consegna i carrelli secondo la programmazione ricevuta e in base ad una piattaforma distributiva definita, percepisce ostacoli lungo il percorso, cambia direzione o si ferma nell'attesa di poter riprendere la propria corsa. La programmazione viene gestita da una centrale operativa che mostra in tempo reale il percorso dei robot e ne traccia il lavoro svolto. La logistica robotizzata e la sua infrastruttura hanno portato ad una riduzione della possibilità di errore grazie alla maggiore standardizzazione operata sui processi.

Injenia: il ritorno dei Google Glass, pensati per le imprese

Intanto, dopo un esordio in sordina e un immediato freno, si annuncia il nuovo ritorno dei **Google Glass**, per cui

sono già pronte applicazioni destinate al mondo del cleaning. **Injenia**, società di Bologna, "Partner of the Year per Google Apps for Business SMB 2013" ed "Enterprise Partner Premiere Google" per le soluzioni Google destinate all'impresa, assicura che già prima del (ri)lancio dei Google Glass saranno disponibili sul mercato applicazioni studiate per le imprese.

Cristiano Boscato, sales and marketing director di Injenia, ci racconta lo sviluppo dei progetti con i Google

Glass: "I Google Glass stanno per essere reintrodotti sul mercato con un design ripensato che li rende particolarmente adatti per un uso professionale: supporto Wi-Fi, potenziamento del processore, della fotocamera e della batteria, alleggerimento della struttura, ingrandimento e rafforzamento del prisma. Inoltre una nuova clip sferica consente al nuovo modello di essere chiuso come un vero e proprio paio di occhiali. Se già nella prima versione avevano trovato il loro campo d'azione nelle soluzioni enterprise, saranno ancora più focalizzati e business ready.

In questo senso, vengono ormai impiegati negli ambiti più disparati: ad esempio in OVS: nello store all'interno di Expo Milano 2015, grazie da un'apposita app, i clienti potevano avere un'esperienza di acquisto interattiva al confine tra fisico e digitale, così come il regista Silvano Soldini che ha utilizzato i Google Glass per girare il primo Social Film di OVS.



Un'applicazione del Google Glass

da parma all'europa: la disinfestazione verso nuove dimensioni

dalla redazione

Anid prosegue il suo cammino di crescita e internazionalizzazione e organizza a Parma la IX Conferenza sulla Disinfestazione. Tanti i temi caldi che animeranno l'evento il 15 e 16 marzo a Parma. Su tutti le certificazioni europee, la sicurezza e la formazione, fiore all'occhiello di Anid. Novità: tutti i corsi promossi dall'associazione ora sono certificati.

Quanta strada ha fatto Anid in questi anni! Nata nella seconda metà degli anni Novanta, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione (www.disinfestazione.org), punto di riferimento italiano per l'intero settore del pest control, è cresciuta moltissimo sia in Italia sia come credibilità internazionale, fino a diventare una delle principali associazioni del comparto a livello europeo, con un instancabile dinamismo. Lo dimostra l'impegno dell'associazione su svariati tavoli, e non solo italiani: come ad esempio quello delle nuove certificazioni europee del pest control.

Una nuova certificazione europea per il pest control

Tra i temi caldi del pest control, come è noto, c'è infatti quello della Certificazione Europea: finalmente è giunta alla fase attuativa la norma europea EN 16636, con Anid sempre in prima linea su due fronti: da un lato ha stretto un accordo con diversi Enti certificatori (Bureau Veritas Italia, Csi, Certiquality, CSQA, Dekra, DNV, NSF Italy, Rina, SGS Italia, Kiwa Cermet, DQS

Italia e Ancis) per la definizione delle modalità di attuazione delle verifiche ispettive, dall'altro ha stipulato un accordo con la Cepa (Confederazione delle imprese europee della disinfestazione) in vista dell'adozione del marchio Cepa Certified.

Conferenza Nazionale Anid: e siamo a nove!

E adesso c'è in vista la IX Conferenza Nazionale della Disinfestazione, che si tiene a Parma il 15 e 16 marzo 2016 presso la Sala Aurea della Camera di Commercio, e avrà come titolo "Dalla Disinfestazione al Pest Management, in una dimensione Europea." Ben 13 anni sono passati dalla prima edizione, che si svolse ad Ischia nel 2003 su iniziativa dell'allora presidente **Riccardo Sarti**, purtroppo scomparso pochi anni dopo. La manifestazione, in origine a cadenza annuale, divenne biennale dal 2008, e nel frattempo la sua importanza crebbe fino al record assoluto di presenze, con i quasi 500 partecipanti di Sirmione 2012 (Il futuro della disinfestazione è già qui). L'8va conferenza, svoltasi a Siena nel 2014, sancì l'esordio alla presidenza di **Francesco Saccone**: oltre alle consuete tematiche tecniche, si fece strada il tema del green, del disinfestare senza mancare di rispetto all'ambiente e alla sicurezza, con tecniche atte a limitare i danni agli animali non bersaglio e le sofferenze di quelli bersaglio. In questa nona edizione, la manifestazione intende riprendere la propria caratteristica di finestra aperta sulla sperimentazione ed innovazione nel panorama internazionale del Pest control, in linea con l'ultimo risultato ottenuto da ANID con la definizio-



ne, approvazione e pubblicazione dello Standard EN16636. Prosegue anche il cammino di internazionalizzazione dell'evento e degli interessi di Anid, come sottolinea il titolo che l'organizzazione ha voluto dare alla Conferenza. D'altra parte non è soltanto la volontà delle Imprese del settore di confrontarsi con le tecniche, le sperimentazioni e le metodologie internazionali più avanzate che spinge verso nuove conoscenze, ma è il mercato, vero artefice di ogni successo aziendale, che obbliga le aziende a misurarsi continuamente con quella evoluzione delle ricerche e delle esperienze che caratterizza da oltre 20 anni questo settore.

Il planning dei lavori

I lavori, che verranno aperti, come di consueto, dal presidente Anid nella mattinata del primo giorno (la prima giornata sarà coordinata da **Pasquale Trematerra** e **Francesco Saccone**), si articolano in otto sessioni: la prima, dalle 10.30 è dedicata alle cimici dei letti, fra problematiche e metodologie di controllo (relatore **Clive Boase**, consulente di pest management). Alle 11.30 sarà la volta del Controllo degli insetti striscianti nell'industria alimentare, a cura dei ricercatori **Sara Savol-delli** e **Salvatore Germinara** (le principali specie striscianti e le tecniche di monitoraggio). Alle 12.30 saliremo... in alto, per tenere sotto controllo i principali insetti volanti e le loro caratteristiche con l'agronomo **Guglielmo Pampiglione** e l'entomologo **Luciano Torna**. Dopo la pausa pranzo, si riprende con le blatte (vecchie e nuove): il punto lo faranno **Francesco Fioren-te**, consulente di pest management, e **Francesco Porcelli**, entomologo.

Dalle pulizie alla disinfestazione: improvvisarsi non si può

Uno dei piatti forti della giornata, e dell'intera manifestazione, è senza dubbio la 5ta sessione, incardinata sul confronto fra "Pulizia e disinfestazione: due realtà completamente diverse". Un titolo che, già di per sé, non lascia spazio ad equivoci. Se ancora alcuni pensano che le due cose siano affini, e che un'impresa di pulizie senza esperienza si possa facilmente improvvisare nel campo della disinfestazione è tutt'altro, e ce lo spiegherà un panel di relatori di tutto rispetto. Introduce la discussione **Andrea Zanlardi**, presidente della Camera di Commercio di Parma. A seguire, **Stefania Morpanini**, della Camera di Commercio di Parma, spiegherà le differenze nella legislazione; **Donatello Miccoli**, dell'ufficio sindacale Confindustria, ed **Elisa Camellini**, di Filcams Cgil, approfondiranno gli aspetti contrattuali dal punto di vista delle imprese e dei lavoratori. Molto atteso il punto



sulla certificazione EN16636, con **Elisabetta Lamberti**, technical manager, sul ruolo di Cepa in Europa (atteso il presidente **Bertrand Montmoreau**), e la formazione certificata Anid (**Michele Maroli**, referente scientifico Anid).

La formazione: un fiore all'occhiello di Anid, da oggi certificata

Proprio in fatto di formazione, c'è una novità assoluta che caratterizza l'attività promossa da Anid, sempre molto intensa anche in questo senso: dallo scorso settembre, infatti, tutti i corsi curati da Anid sono certificati ISO 29990, standard internazionale per gli enti erogatori di iniziative formative. Un importante traguardo che garantisce la certificazione e la tracciabilità del metodo formativo (sull'eccellente qualità dei corsi e professionalità dei formatori Anid erano già tutti d'accordo) attraverso una procedura che prevede la realizzazione di tre documenti: piano della qualità, business plan e manuale procedure interne. Annualmente, poi, l'ente certificatore (in questo caso Csqa) provvede ad audit per verificare la corretta applicazione delle procedure. Anche i formatori saranno certificati, attraverso la stesura di due elenchi: docenti esterni, come ricercatori, professori universitari, consulenti, figure del mondo accademico e tecnici "interni", provenienti cioè dai ranghi delle aziende associate. Il progetto è stato curato da **Sergio Urizio**, in collaborazione con la figlia **Annamaria**: "Sarà un interessante vantaggio anche commerciale per le imprese -ha detto Urizio- poter presentare alla clientela la documentazione della formazione certificata ricevuta dai propri tecnici. Se pensiamo alle azien-

de dove il pest control ha un ruolo essenziale, come quelle del comparto alimentare, capiamo facilmente come ciò sia importante. Questa certificazione, inoltre, rappresenta una garanzia della qualità e dell'aggiornamento dell'offerta formativa che è da sempre un fiore all'occhiello dell'associazione."

Fra tradizione e innovazione

Mercoledì 16 marzo (giornata coordinata da **Luciano Süß** e **Marco Benedetti**), di prima mattina (9.00), si riprende con il punto sulla legislazione biocidi, a cura di **Maristella Rubbiani**, dell'Istituto Superiore di Sanità. Subito dopo, via alla 6ta sessione, su un altro tema caldo: "Il controllo dei roditori: evoluzione e prospettive". La sessione si articola in cinque interventi: Prodotti derattizzanti ed anticoagulanti (**Sara Lodini**, consulente biocidi), Anticoagulanti e derattizzazione: un rapporto difficile? (**Ugo Gianchetti**, agronomo), Roditori e tecnici del pest-control: creatura abitudinarie? (**Andy Brigham**, di Rentokil), il presente e il futuro prevedibile nella derattizzazione in Europa (**Hakan Kjelberg**, Anticimex), il controllo dei roditori nell'industria alimentare italiana (**Dario Capizzi**, funzionario della Regione Lazio). Una sessione lunga, che occuperà l'intera mattinata. Il pomeriggio, invece, si apre all'insegna della sicurezza, con le "Tecniche innovative nel bird control" ovvero: la sicurezza nei lavori in quota (**Maurizio Cosmi**, consulente in Sicurezza aziendale), i Documenti per l'accesso nei cantieri (ingegner **Franco Cuntarello**), e la Norma sulla gestione e smaltimento del guano (**Maurizio Ferraresi**, veterinario dell'Ausl Modena). Molto felice la scelta di chiudere con uno sguardo tra passato e futuro: "Tradizione e innovazione nella disinfestazione" è il titolo dell'8va ed ultima sessione, che vede coinvolti **Graziano Dassi**, consulente Geam, e **Dino Gramellini**, consulente pest control, con l'interessante approfondimento sull'informatica nel pest control.

Itidet 40 Spray

Schiuma detergente
ideale per la pulizia
di vetri e specchi

- ✓ si aggrappa alle superfici
- ✓ deterge a fondo
- ✓ si asciuga velocemente
- ✓ lascia le superfici brillanti e senza aloni



ITIDET Srl

Sede Operativa
Terza Zona Artigianale Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale
Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it

zanzare: lotta al killer più letale (dopo l'uomo)

di Carmela Matrangelo,*Claudio Venturelli**

Uno sguardo al passato per capire meglio quali strade prendere per il futuro. Ecco il compito di chi combatte le zanzare, a partire dalla scuola.

Apprendere dal passato per programmare il futuro significa voler crescere prendendo il meglio dalle esperienze passate per migliorare le scelte future. Questo devono fare i diversi attori che lavorano nel territorio per contrastare lo sviluppo delle zanzare.

Un clima che cambia

I cambiamenti climatici in atto, evidenziati nella recente convention di dicembre 2015 in una Parigi sconvolta dai tragici fatti terroristici, prospettano scenari di cui dovremo tener conto nel prossimo futuro. I ricercatori sono convinti che l'aumento delle temperature favorirà l'ingresso di nuove specie di artropodi prolungandone l'attività e creando rischi per la salute. Già la Fondazione **Bill Gates** aveva commissionato uno studio per assegnare il titolo di Killer più pericoloso tra gli animali (uomo escluso): ha stravinto la zanzara.

La zanzara, il killer più pericoloso (anche per Sua Santità)

C'era forse qualche dubbio? La malaria ancora oggi uccide oltre mezzo milione di persone nel mondo e questo è stato ben sintetizzato da **Papa Francesco** quando in viaggio verso il Kenya, rispondendo a un giornalista che gli chiedeva se avesse paura dei terroristi, ha risposto: "Ho più paura delle zanzare che degli uomini". Facendo chiaramente ri-



Ispezione di bidoni pieni d'acqua e di zanzare in un orto urbano

ferimento alla malaria che affligge le popolazioni africane. Forse aveva letto che nel tempo, ben 21 Papi (tra cui **Gregorio VII, Leone X e Sisto V**) e 69 Eminenze (tra cardinali, vescovi e monsignori) sono morti di malaria che in passato anche qui da noi in Italia è stato un vero flagello.

Se ne sono occupati anche i Nobel

Il premio Nobel **Dario Fo**, scrive nel suo libro "La vera storia di Ravenna" che "nel VI secolo d.C. Teodorico, su ordine dell'imperatore Zenone, tiene sotto assedio Ravenna. Pensa di potersela cavare in qualche mese, grazie al potente esercito di cui dispone, ma Ravenna, che a quel tempo ancora era una città composta da isole e canali come oggi Venezia, dopo due an-

ni riesce ancora a bloccare Teodorico, la sua armata e le sue navi. I ravennati posseggono un grande alleato. Questo alleato si chiama zanzara".

Allarme in Romagna! La testimonianza di un medico

Anche in tempi più recenti, nell'area ravennate, i problemi della malaria hanno creato gravi problemi di salute. Come scrive il medico cesenate **Giancarlo Cerasoli** in una sua recente pubblicazione: "A Cervia, come in molte altre città costiere italiane, nell'Ottocento la malaria era endemica, ma nei periodi di particolare crisi alimentare poteva diventare così diffusa da assumere un andamento epidemico. Prima del 1843, anno in cui si costruì la prima risaia, i più colpiti dalla malattia furono i salinari che, per il loro lavoro, erano esposti alle intemperie. Con l'estendersi della coltivazione umida (quella del riso, appunto) la malattia si diffuse



Esiti delle punture di zanzara tigre

ben presto ai braccianti stagionali impegnati nei lavori della risaia, provenienti spesso da zone lontane e quindi più suscettibili al plasmodio, che non trovavano alcuna protezione alle punture delle zanzare. Spesso questi lavoratori erano malnutriti e quindi più vulnerabili. Il gonfaloniere di Cervia così li descriveva nel 1849: “Sono pallidi, macri e sparuti, che spendono il più del denaro nei medicinali, e poi finiscono in buon numero col lasciare una tediosa e logora vita negli ospitali”. Le risaie ed i canali di scolo delle acque dolci erano “vivai perpetui di zanzare malarigene”. Lo stretto rapporto tra malattia e lavoro di risaia era evidente: l’epidemia cominciava con terzane lievi in giugno, al tempo della mondata, si accentuava con le febbri estivo-autunnali all’epoca della mietitura e trebbiatura del riso. Anche in quel periodo le zanzare anofeli colpivano, con la stessa disinvoltura, salinari, mondine, medici, gonfalonieri e vescovi. Quasi tutti i medici che prestarono servizio nel territorio cervese nei primi settanta anni dell’800 furono preda delle febbri periodiche.” Cervia, come molte altre città della costa romagnola, cercò di imitare l’esempio riminese e di trasformare la propria spiaggia in un luogo

di richiamo per turisti dediti alle cure marine. L’interesse verso questo tipo di sfruttamento del territorio iniziò a partire dal 1870 e la città si trovò a dover scontare la fama di luogo malsano per via della diffusione della malaria.

Difficile liberarsi da una triste nomea

Solo nel 1927 Cervia ottenne il riconoscimento ufficiale di stazione di cura, soggiorno e turismo legittimando così la propria nuova vocazione economica: la malaria era sconfitta. Oggi c’è una maggiore consapevolezza e strumenti migliori per evitare queste recrudescenze di malaria in Italia ma il pericolo è sempre dietro l’angolo.

Ma la zanzara tigre fa ancora paura: nemmeno 10 anni fa...

Un chiaro esempio è dato dall’epidemia di *Chikungunya*, virus trasmesso dalla zanzara tigre, proprio nel territorio cervese nell’estate del 2007. Per arginare il rischio di nuove epidemie è necessario il “gioco di squadra”. Occorre individuare i nodi di una rete capace di scambiarsi informazioni sfruttando le competenze professionali specifiche del mondo della sanità e del mondo della disinfestazione, per raggiungere quell’obiettivo comune che è la salvaguardia della salute pubblica e della qualità della vita di tutti i cittadini. Senza dimenticare, però, i nostri amici animali.

Studenti in rete: un progetto nelle scuole

Partendo dalla scuola è stato attivato un progetto “Studenti in rete contro la Zanzara tigre”, per sottolineare l’importante ruolo che hanno tutti i cittadini, nessuno escluso. Sarà sempre più utile lavorare su un global service che comprenda anche l’educazione del cittadino per migliorare i servizi, visto che

Momento di ricerca in campo delle larve di zanzara nell’ambito del progetto scuole “Studenti in rete” contro la zanzara tigre

con la normativa Biocidi i principi attivi disponibili stanno diminuendo anno dopo anno. La qualità del servizio sarà un elemento premiante per quelle aziende che sapranno ben integrare i diversi strumenti a loro disposizione.

Nuove minacce si profilano all’orizzonte

Lavorare insieme significa affrontare le sfide future per intercettare i nuovi virus che ogni giorno tentano di varcare i confini degli spazi occupati dall’uomo. Un esempio è lo *Zika virus*, di recente arrivato anche in Italia (vi dedichiamo un approfondimento proprio in queste pagine). Si tratta di un virus pericoloso veicolato da zanzare del genere *Aedes* che in pochi mesi si è spostato dalla Polinesia alle Americhe invadendo giorno dopo giorno nuovi territori.

*[Borsista - Dipartimento Sanità Pubblica Ausl della Romagna]

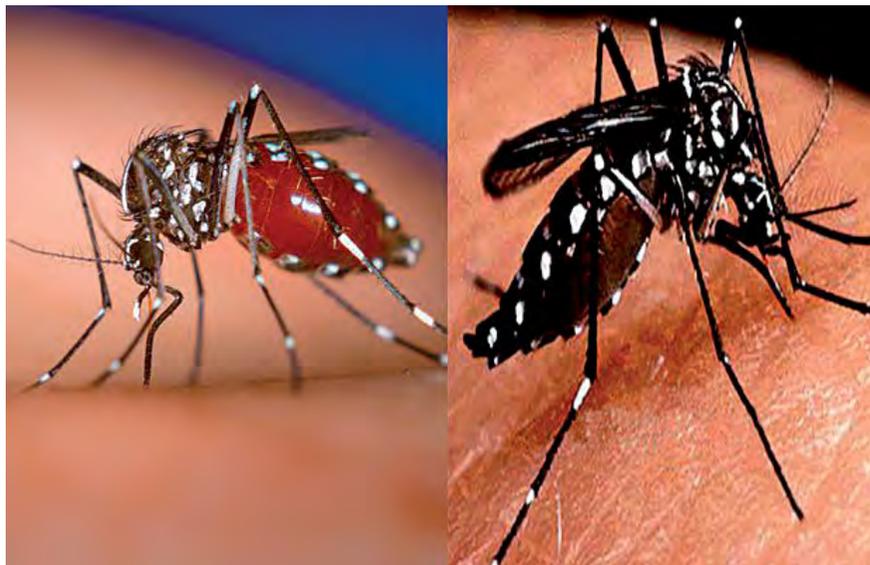
**[Entomologo Dipartimento Sanità Pubblica Ausl della Romagna]



zika virus, ancora una minaccia dalla zanzara tigre

di Giuseppe Fusto

Isolato in Italia il temuto Zika virus, responsabile negli anni scorsi di drammatiche epidemie nel Pacifico e in altre zone del mondo. E' veicolato dalla zanzara tigre e può colpire individui adulti e feti provocando sintomi che vanno da una semplice febbre a neuropatie e microcefalia infantile. Ecco come difendersi.



46
GSA
GENNAIO
2016

E' originario delle foreste dell'Africa centrale, si sta diffondendo rapidamente in Brasile e in altri paesi dell'America latina e del Pacifico ed è responsabile di patologie che possono rivelarsi anche molto gravi, fino a neuropatie negli adulti e microcefalia infantili.

Una minaccia concreta

Insieme ad altri patogeni, come il virus del dengue (con cui è legato filogeneticamente), quello della Febbre gialla e del Chikungunya, anche lo **Zika virus**, una minaccia concreta ma che sta passando un po' troppo sotto silenzio alle nostre latitudini, è veicolato dalla temuta zanzara-tigre, *Aedes albopictus*,

e dalla famigerata *Aedes aegypti*, responsabile della febbre gialla. Ma la notizia peggiore è che il rischio non è così lontano come immagineremmo.

Il virus è in Italia

Purtroppo, da qualche mese a questa parte, lo Zika è sbarcato anche in Italia: la scorsa primavera, infatti, un turista sessantenne di Firenze che aveva trascorso le ferie a Salvador di Bahia avrebbe iniziato, pochi giorni dopo il suo rientro in Italia, ad accusare sintomi come febbre, congiuntivite, dolori articolari e muscolari, eruzioni cutanee. Dopo alcuni esami, è stato accertato che il virus responsabile del malessere era proprio lui, lo Zika: un virus che negli anni scorsi è stato responsabile di gravi epidemie, le più drammatiche delle quali nelle isole del Pacifico: si ricordano i 5mila casi del 2007 in Micronesia e i 55mila del 2013 in Polinesia. Oggi sono attivi focolai nelle Isole Solomone e in Nuova Caledonia. Proprio dalla Polinesia,

fra l'altro, arrivavano altri tre turisti, sempre toscani, colpiti da malattie collegate allo Zika nel corso del 2014. Ricordiamo fra l'altro che l'Italia non è nuova ad epidemie provocate dalla zanzara tigre: nel 2007 fecero notizia i 217 casi confermati, in Romagna, di Chikungunya. L'attenzione, dunque, non deve calare...

Un po' di storia (e di numeri)

L'esistenza di questo virus non è certo una novità. Lo "Zikv", un arbovirus appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, genere *Flavivirus*, venne scoperto nel 1947 nei primati delle foreste ugandesi, e fu isolato nell'uomo, per la prima volta, negli anni Settanta. E' solo negli ultimi anni, tuttavia, che la sua virulenza ha raggiunto livelli di guardia: prima con le epidemie polinesiane, poi con in numerosi casi in Gabon, inizialmente attribuiti a febbre gialla o altre malattie affini. Ora con la sua rapida diffusione in Sudamerica. In Brasile, in particolare, negli ultimi anni il

Adulto di *Aedes aegypti*



numero dei casi è aumentato in modo quasi esponenziale: dai nemmeno 170 del 2013 si è passati, al 12 dicembre 2015, a 2.401 casi sospetti di microcefalia in gravidanza, di cui 134 sono stati confermati. L'elenco delle località colpite negli ultimi anni è molto lungo: Brasile, Capo verde, Colombia, El Salvador, Fiji, Guiana Francese, Guatemala, Honduras, Martinica, Messico, Nuova Caledonia, Panama, Paraguay, Samoa, Isole Solomone, Suriname, Vanuatu e Venezuela.

Dal 2004 in Europa

Quanto all'Europa, si pensa che sia arrivato nel 2004, dove è monitorato dall'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc). Proprio il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha recentemente pubblicato un aggiornamento della valutazione del rischio sulla trasmissione dell'infezione all'interno dell'UE e sui viaggi di cittadini UE in zone potenzialmente pericolose. A gennaio di quest'anno si possono contare in Europa cinque casi di infezione: tre in Gran Bretagna e due in Catalogna, tutte persone appena rientrate da viaggi in Sudamerica e ai Caraibi. In Italia, la diffusione di questi virus è sorvegliata da programmi specifici, come ricorda il Ministero della Salute nella circolare "Sorveglianza dei casi umani delle malattie trasmesse da vettori con particolare riferimento a Chikungunya, Dengue, Zika virus e West Nile Disease 2014". Ma prima del caso di Firenze la cosa era rimasta in sordina. Forse perché, in molti casi (la maggioranza, per fortuna), i disturbi causati da questo virus sono facilmente scambiabili con quelli di una normale influenza. O addirittura il contagio risulta asintomatico. Il punto è, però, che a volte il problema non è così semplice: il virus può colpire sia individui adulti, con febbre, congiuntivite, artrite, artralgia transitoria e rash maculopapulare e complicazioni neurologiche, sia il feto nelle gestan-



Esiti di punture da Zika

Cosa si rischia

I sintomi compaiono da 3 a 12 giorni dopo la puntura della zanzara-vettore (nel caso del turista di Firenze erano passati 4 giorni dal rientro in Italia), e hanno una durata variabile da 2 a 7 giorni. Se nella maggior parte dei casi l'infezione da Zika è asintomatica o dà luogo a disturbi non gravi (febricola, congiuntivite, artrite, artralgia transitoria e rash maculopapulare), le manifestazioni cliniche possono essere molto più serie se ad essere colpita è una gestante (microcefalia infantile). Rare, ma non assenti, complicanze di tipo neurologico o autoimmune.

ti, provocando, come è stato appurato negli ultimi anni, casi di bambini nati con microcefalia da donne affette da Zika virus durante la gravidanza. Inoltre, in passato, malformazioni a livello del sistema nervoso centrale erano già state riportate nella Polinesia francese, e in Brasile si sono registrati anche sette casi di sindrome di Guillan-Barré.

Dalle zanzariere agli insetticidi: ecco cosa fare

Tutto questo, come accennavamo, ha messo in allarme il Ministero della Salute, che ha emanato una circolare diretta alle autorità sanitarie per fare sì che gestiscano al meglio il rischio. Ma il cittadino comune cosa può fare? Per ridurre il rischio di trasmissione delle arbovirus, ovviamente la misura preventiva più idonea è quella di evitare la puntura di artropodi (flebotomi, zecche e zanzare). E questo è pacifico. Non sempre, però, si può evitare, e non sempre ci accorgiamo di essere "sotto attacco". Ecco allora che, spe-

cialmente se ci rechiamo in un paese a rischio, può rivelarsi utile la prevenzione. Usare repellenti cutanei può essere un buon punto di partenza, così come scegliere stanze con zanzariere o sistemi di condizionamento dell'aria (possibilmente ben puliti, ma questa è un'altra storia). Non lasciare aperte finestre e porte che danno verso l'esterno, e quando lo si fa assicurarsi che le zanzariere siano ben chiuse e in buono stato di manutenzione (basta un buco per vanificare l'effetto). Consigliato anche l'uso di insetticidi a base di piretro o di permectrina nelle stanze di soggiorno, o di diffusori di insetticida a corrente elettrica. In ultimo, un vecchio consiglio della nonna che può rivelarsi sempre strategico: meglio indossare abiti chiari, con maniche e pantaloni lunghi. Come sa bene chi ha spesso a che fare con le zanzare, lo scuro le attira e le rende molto più aggressive.

“il porta a porta” come metodo di controllo delle zanzare invasive

di Fabrizio Montarsi*

Il problema delle zanzare non è un problema nuovo per il nostro paese, ma recentemente questi insetti stanno attirando l'attenzione di biologi, medici e cittadini in generale.

Le zanzare, oltre al fastidio provocato dalle loro punture, sono responsabili della trasmissione di innumerevoli virus e agenti patogeni. Fra le malattie trasmesse dalle zanzare, ricordiamo la malaria, la dengue, alcune encefaliti virali e le filariosi. Il ruolo vettoriale delle specie italiane è più limitato rispetto a quanto avviene nei paesi tropicali, ma non è da sottovalutare, in quanto la diffusione di malattie trasmesse dalle zanzare è in continua evoluzione. Un'altra causa è sicuramente un incremento della globalizzazione a cui stiamo tutt'ora assistendo con l'arrivo in Italia di milioni di

persone e merci provenienti da tutto il mondo che consentono l'ingresso e la colonizzazione dei nostri territori da parte di organismi estranei, zanzare comprese. Proprio nella provincia di Belluno si è assistito nel 2011 all'introduzione di una nuova specie esotica di provenienza asiatica, *Aedes koreicus* o zanzara coreana. Per questo motivo negli ultimi anni sono stati avviati studi per chiarire la biologia delle zanzare invasive ed i rischi correlati alle malattie da loro trasmesse. Infine, risulta necessario sviluppare strategie di monitoraggio e di controllo che possano comunque ridurre il livello d'infestazione e con esso il livello di fastidio per la popolazione ed i rischi di trasmissione di patogeni. Uno studio sulle zanzare invasive, finanziato dalla Provincia autonoma di Trento e tuttora in corso, sta coinvolgendo molti Enti di ricerca, Unità territoriali e diverse figure professionali.

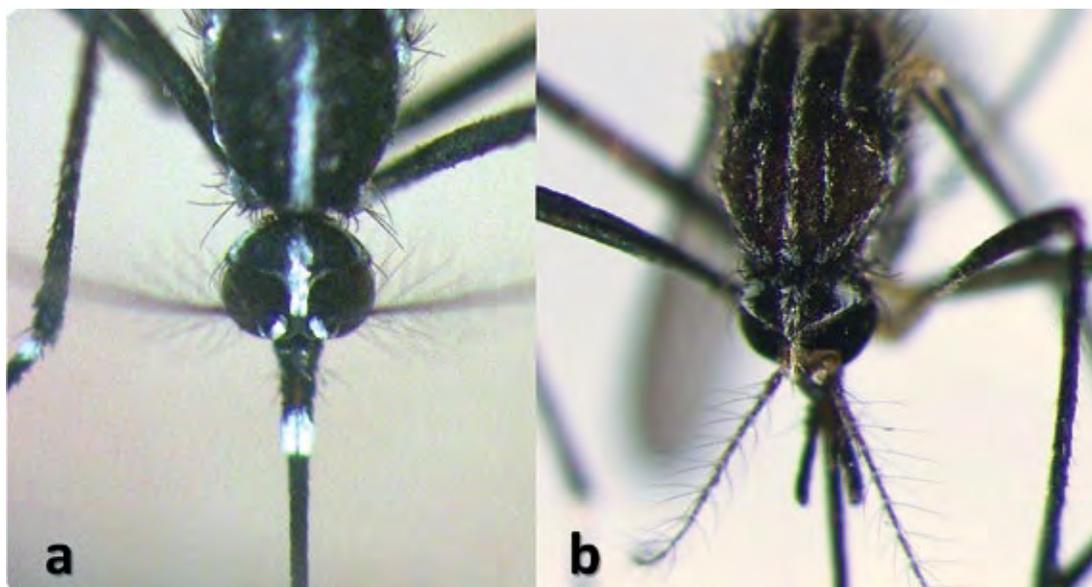
Questo progetto chiamato LExEM

(acronimo di “Laboratory of excellence for epidemiology and modeling”) è un grande progetto di ricerca coordinato dalla Fondazione Edmund Mach di Trento e condotto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Si tratta di uno studio sperimentale per il monitoraggio della distribuzione ed il controllo delle zanzare invasive, in particolare della zanzara tigre (*Aedes albopictus*) e della zanzara coreana (*Aedes koreicus*). Uno degli obiettivi del progetto era valutare l'efficacia, costo-efficacia e accettazione del controllo con il metodo del “porta a porta”. L'attività svolta è definita “porta a porta” perché consiste proprio nel passare “casa per casa” e fornire ai cittadini consigli, indicazioni e materiali (larvicida) per effettuare un trattamento privato contro le zanzare. In particolare, si è voluto poi valutare l'efficacia di tale attività rispetto al trattamento solamente pubblico. Lo studio è stato condotto in due aree: una in provincia di Trento ed una in provincia di Belluno. I siti sono stati scelti sulla base della presenza accertata della zanzara tigre (*Aedes albopictus*) e della nuova arrivata zanzara coreana (*Aedes koreicus*) (Figura 1). Di seguito verranno riportati i risultati ottenuti nello studio condotto dall'IZS delle Venezie in provincia di Belluno. Il progetto è stato condotto nel corso dei mesi compresi tra maggio ed ottobre 2015, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria ULSS 1 di Belluno – Dip. di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

In questa area sono state scelte due località del comune di Belluno: Visome e Mier. In quest'ultima sono stati ef-

48
GSA
GENNAIO
2016

Figura 1. a) zanzara tigre (*Aedes albopictus*); b) zanzara coreana (*Aedes koreicus*).



fettuati trattamenti unicamente pubblici ovvero trattamento dei tombini pubblici con larvicida (VectoMax®), mentre a Visome, oltre al trattamento pubblico è stata coinvolta attivamente la popolazione chiedendo di fare un intervento nella loro proprietà. In particolare, il personale dell'IZS delle Venezie e del ULSS 1 ha effettuato un passaggio casa per casa fornendo informazioni sulla biologia delle zanzare, mostrando i possibili focolai larvali e spiegando quali sono le azioni da intraprendere per risolvere il problema. Inoltre, ai cittadini è stato fornito un larvicida biologico (VectoBac®) per trattare i focolai larvali che non potevano essere rimossi. In aggiunta, sono stati organizzati tre incontri con la popolazione per spiegare le finalità del progetto ed i risultati raggiunti. Durante il periodo di svolgimento delle attività è stato condotto un monitoraggio per verificare l'andamento stagionale delle zanzare. Pertanto, sono state posizionate delle ovitrappole in entrambe le località per monitorare la deposizione delle uova, sono stati controllati periodicamente i focolai larvali e sono state anche posizionate delle trappole del tipo BG-Sentinel per monitorare la presenza di adulti. Il personale dell'IZS delle Venezie e dell'ULSS 1 ha effettuato anche dei giri d'ispezione, uno ad inizio prova ed uno verso la fine della prova, per valutare l'andamento degli interventi. Al termine dello studio sono stati compilati dei questionari per raccogliere le opinioni dei partecipanti. Dal confronto dei dati raccolti nelle due località è emerso che il trattamento pubblico + privato è molto più efficace del trattamento unicamente pubblico (Figura 2). Ciò che realmente ha fatto la differenza non è stato tanto il trattamento dei tombini privati, ma la messa in opera di buone pratiche di gestione delle zanzare da parte della popolazione. I piccoli accorgimenti attuabili da tutti, come svuotamento di contenitori, sottovasi e bidoni o loro copertura

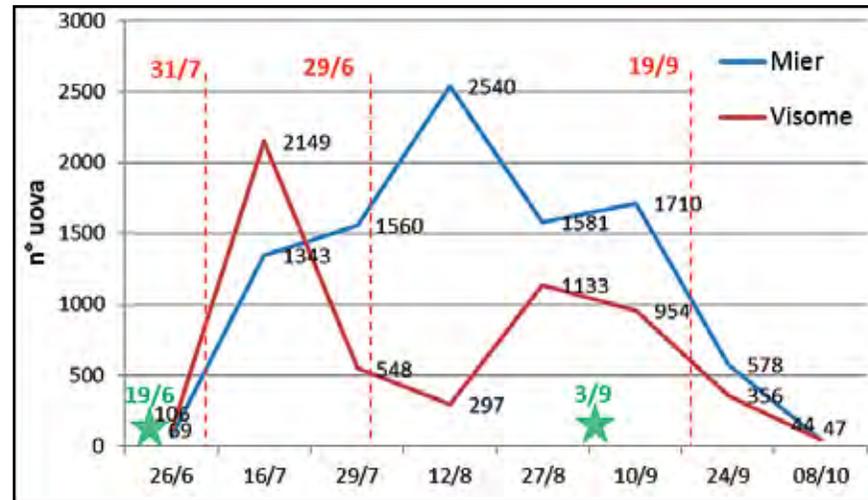


Figura 2. Numero totale di uova da ovitrappole raccolte nel periodo di studio nelle due località di Visome e Mier (Belluno). Le linee tratteggiate e le date in rosso rappresentano il momento in cui sono stati effettuati i trattamenti in area pubblica, mentre le stelle e le date in verde sono i giorni delle visite "porta a porta".

con retine, possono ridurre di molto lo sviluppo delle zanzare e richiedono al tempo stesso poco sforzo.

La riduzione delle zanzare a Visome è stata evidente ed è stata percepita con soddisfazione anche dalla cittadinanza che ha mostrato grande collaborazione. Infatti, durante il primo giro ispettivo, ha partecipato alle attività il 75% delle famiglie residenti a Visome, mentre nel secondo giro quasi l'intero paese è stato coinvolto con il 96% di famiglie raggiunte. Come mostra la Figura 3, durante il secondo giro ispettivo i contenitori presenti in aree private e positivi a larve di zanzare sono diminuiti considerevolmente, ad indicare la messa in opera di azioni di controllo da parte dei residenti.

In conclusione, il "porta a porta", che è già una realtà in alcuni comuni italiani, può essere uno metodo di lotta efficace anche per le zanzare invasive come la zanzara tigre e la zanzara coreana. Può inoltre avere effetti duraturi nel tempo, se la cittadinanza continua ad applicare le buone pratiche di controllo delle zanzare. Tuttavia, è da sottolineare che questo metodo di controllo è veramente efficace nel ridurre la densità delle zanzare solo se c'è una partecipazione pressoché totale di una intera comunità, perché se anche solo poche famiglie non applicano un controllo domestico, c'è il rischio di continuare a mantenere dei focolai larvali attivi che producono zanzare adulte

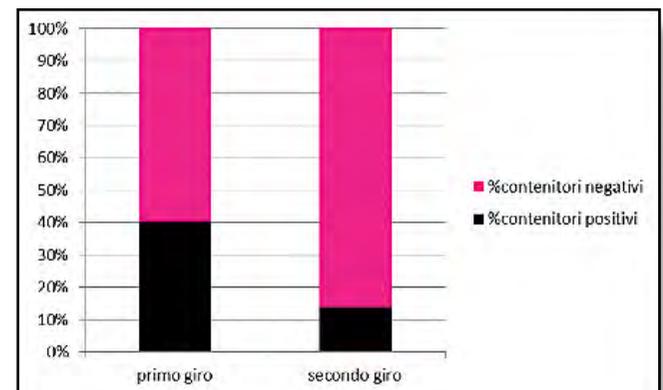


Figura 3. Confronto tra le percentuali di contenitori risultati positivi nei due diversi giri ispettivi "casa per casa".

che vanno poi ad invadere anche i vicini residenti. Questa eventualità potrebbe essere percepita da chi invece applica il controllo come una mancanza di efficacia delle azioni svolte.

Questi ed altri fattori devono quindi essere valutati accuratamente prima di decidere se impiegare questa metodologia come sistema di lotta alle zanzare, ma sicuramente si tratta di un sistema alternativo o di integrazione ai consueti trattamenti di disinfestazione.

*[Laboratorio di Parassitologia, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD), Italy]

Per saperne di più:

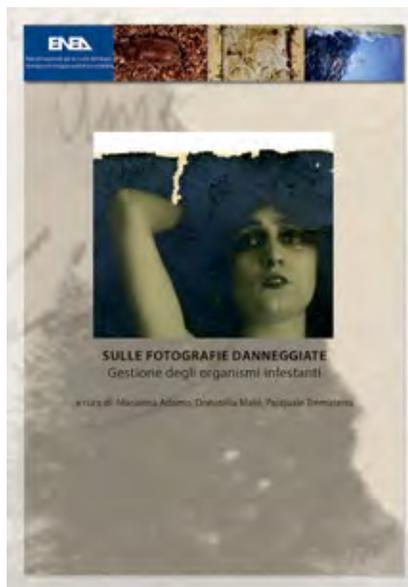
<http://www.lexem.eu>

<http://www.izsvenezie.it/la-zanzara-coreana-vola-in-italia/>

dalle travi ai libri antichi, *l'attacco silenzioso delle termiti*

di Laura Guidi

Possono aggredire un soffitto di travi in pochi giorni, e la cosa peggiore è che escono allo scoperto soltanto quando sciamano. Sono le termiti, i fastidiosi isoteri con cui dividiamo molti ambienti di vita. Sono voracissime: divorano l'equivalente di un terzo di tutto il materiale legnoso prodotto ogni anno dalle piante! Ecco come riconoscerle e, se possibile, evitarle.



Quando le vedi è già troppo tardi

E' solo in primavera (stagione che si sta avvicinando a grandi passi) che, alle nostre latitudini, "escono allo scoperto", effettuando il loro "viaggio di nozze", che nella fattispecie è un volo nuziale che porta migliaia di individui ad invadere gli spazi in cui viviamo (sciamatura). Ma è soprattutto quando non si vedono che fanno i danni peggiori: pensate che mangiano l'equivalente di un terzo di tutta la materia prodotta ogni anno dalle piante. E se da un lato sono utili all'ecosistema, perché, letteralmente, liberano spazio per nuovi esseri viventi e nutrono il terreno con i residui del legno distrutto, dall'altro è innegabile che siano deleterie per gli alberi e i manufatti umani.

Legno, libri, carta, finanche le lettere e le vecchie foto. E c'è addirittura chi teme che possano cancellare preziose testimonianze artistiche e culturali.

Isoteri voracissimi

Ebbene sì, le termiti (mi raccomando: i puristi vogliono l'accento sulla "e") non fanno distinzione, si nutrono di cellulosa e portano devastazione dappertutto con le loro mandibole robustissime. Anche perché, va detto, le specie legnose di casa nostra non sono resistenti a questi aggressori, se si eccettua il durame di castagno, che però è soltanto "moderata-

mente resistente". E così, in poco tempo, un intero soffitto in travi di legno, o gran parte di una libreria (con annessi volumi) possono essere aggrediti in modo subdolo, silenzioso ma non per questo meno dannoso. Un attacco di termiti può infatti passare inosservato per molto tempo, dato che le termiti non usano fori di sfarfallamento, e laddove ne praticano si affrettano a chiuderli quasi immediatamente.

Conosciamole meglio

Come impedire quindi quest'opera di distruzione? Innanzitutto, come sempre in questi casi, occorre conoscere il "nemico". E' importante ad esempio sapere che esistono due tipi di termiti: quelle del terreno, che fanno il nido nella terra, dove incontrano radici o altro materiale legnoso da attaccare, e si spostano

50
GSA
GENNAIO
2016

Da sinistra:
Adulto alato di
Reticuleitermes sp;
adulto di *Kalotermes*
flavicollis detta anche
termite dal collo
giallo



scavando gallerie, evitando così di entrare in contatto con la luce; quelle del legno, che sviluppano interamente all'interno di piante o manufatti in legno. E che si tratta di insetti sociali, con un'organizzazione molto simile a quella, per esempio, delle formiche o delle api, con precise caste e una coppia re e regina che domina la colonia. Siccome sono proprio questi ultimi che garantiscono la sopravvivenza all'intera colonia, ecco che la loro eliminazione diventa l'obiettivo primario da raggiungere: una specie di complessa partita a scacchi, insomma. Ma non è certo sufficiente lo "scacco matto", cioè l'uccisione di regina e re, per scongiurare la presenza delle termiti: ogni individuo, infatti, ha un ruolo ben definito all'interno della comunità: operaio, riproduttore o soldato. Gli operai, ad esempio, sono molto pericolosi perché sono loro a tracciare le nuove piste feromoniche verso gli approvvigionamenti di cibo. E' importante anche sapere che le termiti sono lucifughe, amano cioè il buio, e per questo possono fare anche danni enormi e strutturali (tremendi per edifici con molte parti in legno, l'esempio tipico sono i soffitti di certe cattedrali) senza che nessuno se ne accorga. Inoltre amano l'umidità: negli ambienti secchi non proliferano, ma appena c'è un'infiltrazione il rischio aumenta. Per questo è molto importante saper leggere alcune tracce indirette come la presenza di gallerie artificiali, di cedimenti delle superfici, o delle loro deiezioni, che si presentano in granuli e a volte si vedono attraverso le fessure del legno.

Le specie presenti in Italia

Ora però approfondiamo la loro conoscenza con l'aiuto di un bel volume dell'Enea: "Sulle fotografie danneggiate - Gestione degli organismi infestanti", recentemente uscito a cura di **Mariano Adamo, Donatella Matè e Pasquale Trematerra**. Gli Isoptera, comunemente noti come termiti, sono insetti lucifughi in grado di attaccare qualsiasi tipo di materiale contenente cellulosa. Sono



Faldoni danneggiati da termiti



particolarmente diffuse nei paesi tropicali e subtropicali. In Italia sono presenti le Kalotermitidae (termiti del legno secco): *Kalotermes flavicollis* e *Cryptotermes brevis*; segnalata occasionalmente è la Rinotermitidae (termite sotterranea) *Reticulitermes lucifugus*. Distinta su base genetica pochi anni or sono è *Reticulitermes urbis*, rilevata nel nord est dell'Italia. Da segnalare anche il ritrovamento di *Reticulitermes flavipes* in Lombardia. Nella parte meridionale dell'Italia e nelle Isole è presente soprattutto *Kalotermes flavicollis* che in ambiente urba-

no può passare dalle piante dei giardini o dei viali cittadini alle strutture in legno di soffitti e tetti, agli infissi e ai mobili. Di solito il suo nido si trova all'esterno degli edifici, nel terreno in vicinanza di legno da poter aggredire (le colonie sono formate da 1000-2000 individui). Da qui, con lunghi camminamenti di andata e ritorno e protetti dalla luce, questi insetti penetrano anche negli edifici frequentati dall'uomo dove effettuano la loro azione di erosione all'interno di materiali a base di cellulosa. *Cryptotermes brevis* (adulti alati di 10-11 mm,



tegra solo una sottile pellicola esterna. Presente in tutta l'area mediterranea è *Reticulitermes lucifugus* (adulti alati di 10-12 mm, 6 mm senza ali) che attacca principalmente le piante, agrarie e forestali, vecchie o deperite. In ambito urbano danneggia alberi di giardini e viali, da qui passa negli edifici ad infestare le strutture lignee di monumenti, chiese e abitazioni, come pure i reperti cartacei presenti nelle biblioteche e negli archivi. Le sue colonie sono formate da migliaia di individui. Il nido è costituito da una complessa rete di gallerie nello strato in superficie del terreno che si estende a radici, rami caduti a terra e ai materiali cartacei all'interno degli edifici. In tali strutture monumentali il nido può trovarsi anche a parecchi metri dal suolo, in presenza di infiltrazioni e ristagni d'acqua o per condensazione di umidità in ambienti con forti escursioni termiche. Questa termite è in grado di determinare gravi danni ai materiali colpiti, in particolare se umidi. I danni irreparabili causati in tempi brevissimi si manifestano con erosioni di fattura irregolare e buchi profondi a forma di cratere e come melmose incrostazioni sui materiali. Subdola appare la modalità di attacco: il manufatto infestato viene internamente svuotato senza che si noti nulla dall'esterno, né fori né rosura.

Come eliminarle?

Come per tutti i "nemici occulti", l'eliminazione delle termiti è tutt'altro che agevole. E tutt'altro che rapida. Un primo sistema è quello delle esche. La prima fase consiste nel monitoraggio, con postazioni che contengono i cosiddetti "intercettori", ossia elementi in legno non trattato da piazzare a intervalli regolari. Nella fase di eliminazione vera e propria, occorre collocare le esche laddove si sia riscontrata la presenza delle termiti. In seguito, si apre la fase di mantenimento, con il monitoraggio dell'area per evitare nuove infestazioni. Alla base del funzionamento dell'esca c'è un prodotto che impedisce la formazione dell'esoscheletro delle termiti, cioè lo scheletro esterno che contiene i muscoli e protegge l'insetto. Il principio attivo, ingerito dalle operaie, viene rigurgitato col cibo e distribuito a tutta la colonia, provocandone la distruzione. Una seconda possibilità è il trattamento con barriere chimiche, che sfrutta l'effetto "trasferimento": l'insetticida, inoculato nel suolo o nel muro, non è rilevato dalle termiti che lo ingeriscono divenendo loro stesse vettore d'insetticida all'interno della colonia.

Fondamentale affidarsi a specialisti

In ogni caso, comunque, è importante conoscere la specie degli insetti, e soprattutto il tipo di termiti con cui si ha a che fare. Ed è fondamentale affidarsi a specialisti. Bisogna ad esempio sapere che diversi sono i casi a seconda delle termiti responsabili: mentre le termiti lignee possono essere eradicati più facilmente, diversamente la disinfestazione del materiale può non bastare. Accurate indagini andranno svolte anche sulla specie legnosa oggetto di attacco, oltre a quelle sulla stabilità delle strutture eventualmente attaccate e sull'entità del danno. Tutti servizi che solo imprese specializzate ed esperte possono assicurare al meglio.

5 mm senza ali) è una delle termiti più pericolose per le strutture e per gli arredi lignei (cornici, mobili, porte, suppellettili). Il suo nido è rintracciabile in oggetti totalmente asciutti e isolati dai muri; nello stesso manufatto possono essere presenti diverse colonie che non superano le 300 unità. Le gallerie sono ampie e sgombre da escrementi; questi ultimi sono a forma di barilotto con sezione esagonale, a facce leggermente incavate. Il danno da *C. brevis* non sempre è identificabile: gli individui della colonia restano infatti all'interno del legno che viene totalmente svuotato lasciando in-

52
GSA
GENNAIO
2016

Sopra e a fianco: articolari di faldoni danneggiati da termiti con residui di saliva, escrementi e terriccio



World's Leading Trade Fair for Cleaning and Hygiene Professionals



Al centro dell'industria

- **Completa** - Tutta l'industria mondiale del cleaning nell'evento
- **Internazionale** - 700 espositori internazionali dei marchi più importanti e 29.000 visitatori da tutto il mondo
- **Innovativa** - Molta innovazione in risalto e opportunità di formazione nelle conferenze collaterali
- **Professionale** - La fiera internazionale del cleaning imperdibile sin dal 1967

Organizzato da:

rai
AMSTERDAM

In associazione con:

ISSA

Partner mediatico ufficiale:

**EUROPEAN
Cleaning
FOUNDACTION**

10.11.12.13 MAY

2016

AMSTERDAM • NL

GSA

il Giornale dei Servizi Ambientali

documentato

Garantito

Attendibile

Certificato CSST

AFFIDABILE



La stampa tecnica specializzata è il mezzo più sicuro e affidabile per raggiungere target mirati di operatori del settore. Quando pianificate un investimento pubblicitario, scegliete riviste certificate per disporre così di dati garantiti ed autentici su tiratura e diffusione. Una testata certificata CSST (Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica) è il mezzo più affidabile per veicolare il vostro messaggio pubblicitario. Affidatevi quindi ad Editori che operano all'insegna della trasparenza.

Gsa, Il Giornale dei Servizi Ambientali è certificata CSST dal 1997.

Ultimi dati di certificazione:
per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2014
Tiratura media: 5583
Diffusione media: 5495
Certificato CSST n° 2014-2502 del 3/3/2015

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA



Numero 47898
International Federation of Audio-Visual and Publishing

Edicom s.r.l. è associato a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

Necrologio Lutto nel mondo della pulizia professionale

Si è spento serenamente il 18 gennaio nella sua casa di Milano, all'età di 86 anni, **Alfredo Pellizzari**, pioniere e protagonista del nostro settore. Un uomo di genio, fondatore della casa editrice Mo.ed.co., che nella seconda metà degli anni Sessanta ha iniziato a pubblicare la rivista "Pulizia Industriale e Sanificazione", "Manutenzione", e in seguito "Disinfestazione".

Negli stessi anni Moedco, il cui acronimo stava per "mostre, edizioni e convegni", inaugurava in Italia la stagione delle fiere del settore della pulizia industriale con il primo Pulisan a Milano, animato dalle aziende allora importatrici di macchine, prodotti e attrezzature per la pulizia professionale. Fu il primo, inoltre, a or-



anche nella diffusione della "cultura del pulito": negli anni 70 fondò, insieme a **Elio Zibra**, **Enrico Facchini** e **Luciano Tasin**, il Cippmes, Centro italiano programmi pulizia manutenzione e sanificazione. Nei primissimi anni Ottanta, con la nascita di Afidamp, Pellizzari fu il primo segretario della neonata associazione e gli fu dato l'incarico di organizzare la prima fiera **Pulire**, svoltasi a Bologna nel novembre

organizzare visite collettive di addetti ai lavori alle fiere europee del settore, in particolare a InterClean di Amsterdam, aprendo un orizzonte internazionale alla nascente industria italiana del comparto, destinata a diventare una delle tre principali nel mondo.

Sepprecorrere i tempi

del 1982. Fu un precursore anche in altri campi: per esempio nel 1986 organizzò alla Fiera di Milano Software '86, un innovativo evento dedicato al nascente mondo dell'informatica, che riunì le principali aziende allora sul mercato. Tornando al nostro settore, una pietra miliare per la storia della pulizia professionale è il volume "Della pulizia industriale" di **Giulio Guizzi**, da lui fortemente voluto e pubblicato nel 1992 per i 25 anni della rivista "Pulizia Industriale e Sanificazione". Alfredo era un uomo colto, dai molteplici interessi, amante della buona cucina, del buon vino nonché cultore di musica classica. Intellettualmente curioso e sempre in anticipo sui tempi, aveva passato il testimone al figlio Paolo, ma non ha mai smesso di seguire da vicino le vicende di un settore che ha sempre amato e contribuito a far crescere. Gli siamo tutti debitori: tutto ciò che c'è ora non ci sarebbe potuto essere senza Alfredo.

Consip pulizia Scuole, maxisanzioni Antitrust per CNS e Manutencoop

Lo scorso 20 gennaio l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) ha annunciato la propria decisione di sanzionare quattro aziende di facility management, tra cui i due colossi del settore, in relazione "a una possibile violazione della normativa in materia di concorrenza messa in atto da imprese che hanno partecipato alla gara comunitaria indetta da Consip nel 2012 per l'affidamento dei servizi di pulizia degli edifici scolastici". La delibera, 113 pagine firmate dal presidente **Giovanni Pitruzzella** e dal segretario generale Agcm **Roberto Chieppa**, arriva a seguito di una lunga istruttoria avviata il 15 ottobre 2014. In tutto, sanzioni per oltre 110 milioni di euro sono state complessivamente irrogate alle società CNS (Consorzio Nazionale Servizi società cooperativa), Manutencoop Facility Management, Roma Multiservizi e Kuadra. La sanzione più consistente (oltre 56 milioni) va a CNS, seguita da Manutencoop (48.5 milioni), e in misura minore da

Kuadra (5,7 milioni) e Roma Multiservizi, partecipata dalla stessa Manutencoop, (3,3 milioni). Come si ricorderà la convenzione "Consip pulizia scuole", fu bandita nel 2012 per un valore totale di 1,63 miliardi in 13 macrolotti di valore compreso tra 83 e 196 milioni di euro. Secondo il Garante le quattro aziende -due delle quali sono i maggiori operatori del mercato- avrebbero dato luogo a un'intesa tramite la quale "hanno annullato di fatto il reciproco confronto concorrenziale nello svolgimento della gara Consip, per spartirsi i lotti più appetibili e aggiudicarsene il numero massimo consentito. A giudizio dell'Agcm, la collusione si sarebbe realizzata attraverso un utilizzo distorto dello strumento consortile. Pur concorrendo formalmente in maniera autonoma, il CNS e la consorziata Manutencoop Facility Management hanno concordato, d'intesa con le altre parti del procedimento, la rispettiva strategia per perseguire obiettivi condivisi. Insomma, "un'intesa restrittiva della concorrenza", consistita "in una pratica concordata avente la finalità di condizionare gli esiti della gara Consip, attraverso l'eliminazione del

reciproco confronto concorrenziale e la spartizione dei lotti da aggiudicarsi". Le aziende sanzionate hanno già annunciato ricorsi. In un comunicato di Manutencoop, ad esempio, si legge che l'azienda "sicura dell'assoluta correttezza dei propri comportamenti e certa di avere sempre tenuto condotte conformi alle regole del mercato, respinge in maniera decisa ogni accusa e impugnerà il provvedimento dinanzi al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio, presentando contestuale istanza cautelare per la sospensione del pagamento della sanzione". Sulla questione, dunque, si pronuncerà la giustizia amministrativa (Tar e, com'è prevedibile, Consiglio di Stato) per chiarire se e in che misura sussistano effettive responsabilità da parte dei soggetti colpiti dalle sanzioni Antitrust.

ERRATA CORRIGE

In relazione all'attualità pubblicata su GSA 11/15 a pagina 8 dal titolo "Ecoconvegno, l'iniziativa di Sutter per performare sull'impatto ambientale dei servizi di pulizia" teniamo a precisare che l'evento in oggetto è stato organizzato da Punto 3 e sponsorizzato in egual misura da Celtex, Sutter e Vileda Professional.

ChimiClean: formula di una strategia vincente!



Da pochi giorni siamo entrati nel 2016 e già da ChimiClean si lavora per sviluppare nuove idee da presentare ai dealers. La crescita di un'azienda è fondata su diversi aspetti che vanno preventivamente e approfonditamente studiati, organizzati ed infine realizzati. Nulla può essere trascurato o lasciato al caso: dalla ricerca alla produzione, dal marketing alle ri-

cerche di mercato, dalle innovazioni tecnologiche alle esigenze del cliente, ecc.. La strategia adottata in questi anni e che ha permesso un grande successo anche a livello internazionale è basata su tre punti fondamentali: forza, formazione, futuro. La Forza è quella di una squadra giovane, compatta, che lavora in sinergia, che mira all'innovazione, che crea formulati di incredibile efficacia, che studia nuovi packaging e li veste con creatività, che punta ad una comunicazione fresca, dinamica, incisiva ed immediata. La Formazione, sinonimo di progresso, è un momento di basilare importanza. Per le diverse aree dell'azienda un continuo aggiornamento è essenziale per creare nuovi sistemi di pulizia che siano al passo con i tempi e che soddisfino le esigenze dei clienti. Per il cliente è un supporto necessario per un utilizzo in sicurezza e con consapevolezza di formula-



ti e detergenti. Il Futuro per ChimiClean è ricco di traguardi. SKIZZO e DEO DUE, fiori all'occhiello dell'azienda, saranno arricchiti da nuove referenze e nuovi formati. Nascerà una nuovissima linea dedicata agli hotel. Saranno sviluppati formulati green che mireranno ad un rispetto dell'ambiente più consapevole pur garantendo l'efficacia di sempre. Si parteciperà, infine, ad eventi nazionali ed internazionali con lo scopo di informare gli operatori del settore e intrecciare solidi rapporti commerciali.

[www.chimiclean.it]



Negli ultimi 12 mesi **ITALSAN** ha messo a punto due nuove apparecchiature destinate ad arricchire la nostra proposta: La prima **WINDFRESH** da noi chiamata anche "la profumazione invisibile" ha la qualità di profumare medio/grandi ambienti (da 190 a 350 m³ h.) ed essere collocata nelle controsoffittature o in locali dedicati quindi, **fuori portata da atti vandalici**. **WINDFRESH** è un brevetto **ITALSAN**. **SANYTRONIK** la seconda apparecchiatura è l'unico Sanitizer elettronico che propone un refill con **Presidio Medico Chirurgico**. **SANYTRONIK** ha un design tutto italiano ed un ottimo rapporto **qualità/prezzo** - "per saperne di più visita il ns. sito - www.italsan.it"



**ITALSAN s.r.l. - Via Mazzini, 5
21040 Venegono Superiore (VA) Italy
Tel. +39.0331.850186 Fax +39.0331.850357
italsan@italsan.it - www.italsan.it**

SANYTRONIK



SANYTRONIK è il sanitizer di nuova generazione. **SANYTRONIK** è alimentato da una cartuccia con PMC. **SANYTRONIK** vi permetterà di tenere pulito e disinfettato il wc. senza sprechi e a costi contenuti

Lo sapevi che?

Sono da prediligere guanti in nitrile o in lattice naturale nei casi in cui vi siano rischi di contatto con materiale biologico, chimico o semplicemente da utilizzare in ambienti molto sporchi. I guanti in nitrile sono anche la scelta più corretta nella manipolazione di prodotti alimentari. Il vinile e il polietilene sono una scelta spesso dettata dai costi che però può essere quella corretta se si considera che per alcuni lavori si tratta solamente di dispositivi di igiene e non di protezione. I guanti in Nitrile Reflexx 70 sono consigliati sia in campo medicale (rischio medio) che in campo industriale ed alimentare. Reflexx suggerisce i guanti Reflexx 46 Senza Polvere per un uso prettamente medicale e dentale. Il Reflexx 72 FH è un guanto monouso in nitrile studiato specificatamente per andare a contatto con ogni tipologia di alimento. Per quanto riguarda i guanti in vinile o polietilene si consigliano i prodotti Reflexx 36 e Reflexx 20 Blue. Reflexx suggerisce sempre prodotti Powder-Free (senza polvere) in quanto oramai l'eliminazione della polvere non rappresenta più un costo importante e nel contempo si eliminano fastidi, contaminazioni e dermatiti (da occlusione dei pori). Inoltre la polvere è spesso un ulteriore veicolo di residui chimici o di proteine nel caso di prodotti in Lattice.

[www.reflexx.com]

Oltre la semplice sostenibilità: Sutter punta sul vegetale con la "Linea Zero"

Eh sì, avete capito bene: Sutter Professional ha deciso di dare un colpo di acceleratore sulla via dell'ecocompatibilità, e di superare la tradizionale interpretazione del concetto di sostenibilità. In quest'ottica ha ampliato la sua gamma di prodotti con l'innovativa "Linea Zero". Ma zero cosa? Zero impatto ambientale, zero bio-accumulo, zero materie prime che non provengano da fonti rinnovabili. E infatti le formulazioni di Amber, Ruby, Diamond ed Emerald (questi i nomi dei prodotti della linea), sono ottenute con materie prime di origine vegetale da



fonti completamente biodegradabili. Uno sgrassatore, un acido per bagni, un multiuso ed un detergente per pavimenti con, alla base, dei formulati in grado di garantire elevate performance, migliorando i risultati dei prodotti equivalenti, di natura chimica, presenti sul mercato. Anche questo vuol dire

innovazione: migliorare la qualità delle prestazioni alleggerendo, al contempo, il "peso" del prodotto, e di tutto il suo lifecycle, sull'ecosistema. Il colore dominante non poteva che essere il verde e così la Linea Zero si caratterizza per il suo colore verde brillante ed una gradevole profumazione all'aceto di mele. Si tratta inoltre di prodotti che si contraddistinguono per la loro particolare attenzione all'utilizzatore ed agli standard ambientali: non provocano irritazione cutanea, non contengono sostanze pericolose (Zero CLP) e non alterano l'equilibrio ecologico del pianeta. Insomma: una vera forza pulente della natura!

[www.sutterprofessional.it]



4CleanPro

GAIA



Affidabilità,
Semplicità,
Compattezza.

AMICA



Ergonomica
Silenziosa
Potente
Dosing system
Telaio in acciaio

LEILA



Data log.
Gps integrato
Controllo
remoto cicli di
carica e di
lavoro.
Anche dal tuo
ufficio.



4CleanPro

4cleanpro srl

Via dei Tigli, 20

50013 Campi Bisenzio

Italy-Firenze-

www.4cleanpro.com

info@4cleanpro.com

+39 3275895500

TMB presenta la nuova monospazzola orbitale TOR43

TMB ha lanciato sul mercato un modello di monospazzola innovativo per tutti i tipi di pavimentazione. Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza, la monospazzola orbitale TOR è in grado di affrontare anche i lavori più gravosi riducendo drasticamente la fatica dell'operatore. Rispetto ai modelli tradizionali, infatti, si richiede uno sforzo molto inferiore per manovrare e mantenere costante la stabilità della macchina anche in caso di trattamenti particolarmente pesanti, aumentando la produttività. TOR è inoltre semplice da utilizzare e molto versatile nelle applicazioni. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione, anche le più delicate come marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. Molti gli accessori per tutti gli utilizzi. La ver-

sione più leggera di TOR43 è la più indicata per la pulizia di moquette e tappeti, sia con i metodi tradizionali sia con l'acqua ionizzata. Il sistema di lavoro orbitale anche in questo caso si traduce in due importanti vantaggi: ottima manovrabilità e una grande resa in lavoro. Il basso assorbimento di corrente ne consente l'utilizzo anche in abbinamento con aspiratore, entrambi alimentati con la potenza standard di una rete domestica. Alla fine del lavoro utilizzando un disco in microfibra è possibile lucidare o cerare il legno con ottimi risultati. La testata mobile della macchina consente di lavorare anche su superfici irregolari copiando ogni asperità, permettendo di ottenere risultati ottimali anche su marmo, pietra e cemento. Utilizzando testine resinoidi diamantate o pad diamantati si possono effettuare operazioni di microlevigatura e lucidatura. E' inoltre possibile, con i pad appropriati, decerare e fare pulizie di fondo.

[www.tmbvacuum.com]



DETERGENTI PROFESSIONALI
PRODOTTI PERSONALIZZATI PER OGNI ESIGENZA

Igienizza

Via dell' Artigianato, 2/4 - Bagnoli di Sopra (PD)
Tel. 049 5352393 Fax 049 7423107 www.medusasrl.com - info@medusasrl.com

Kiehl, una garanzia per la manutenzione delle superfici



Trattamento e manutenzione sicura su pavimenti duri ed elastici, resistenza all'acqua come PVC, linoleum, gomme, marmo, granito grazie all'utilizzo dei prodotti Kiehl per la protezione e sua rimozione periodica. Kiehl Ceradur Eco, Kiehl Copex Eco e Eona Concentrato, rappresentano una corretta e valida soluzione per garantire una manutenzione efficace in totale sicurezza per le superfici e per gli operatori, grazie alle loro formulazioni studiate nel rispetto dell'ambiente. Ceradur Eco, Copex Eco e Eona Concentrato sono prodotti contrassegnati dal doppio registro Ecolabel e Nordic Ecolabel. Ceradur Eco, cera non metallizzata ad elevata reticolazione, restando elastica impedisce la scivolosità mantenendo le caratteristiche di resistenza al pari delle protezioni metallizzate. Copex Eco, decerante universale, elimina facilmente strati di polimeri e pellicole protettive come sporco e grassi. Utilizzabile anche su pietre naturali e superfici sensibili agli alcali. Eona Concentrato rappresenta la soluzione per la pulizia ordinaria dei pavimenti protetti. Grazie al suo alto valore di concentrazione Eona Conc. risulta essere estremamente economico in uso, di alta efficacia, garantito da certificato Ecolabel.

[www.kiehl-group.com]

Kärcher BD 40/12 C Bp Pack: la lavasciuga pavimenti compatta



BD 40/12 è la nuova lavasciuga pavimenti di Kärcher: compatta e particolarmente agile è anche molto facile da utilizzare. Tutti i comandi sono posizionati sull'impugnatura per consentire all'operatore di monitorare varie informazioni: modalità di lavaggio, usura spazzole e livello di quantità d'acqua. Il disco spazzola e il pad sono sostituibili senza attrezzi speciali. La soluzione ideale per lavare ed asciugare, anche più volte al giorno, aree di piccole dimensioni ad elevato passaggio pedonale, come ristoranti, alberghi e piscine.

[www.kaercher.it]

reflexx[®]

E SEI IN MANI SICURE!

I Guanti monouso e riutilizzabili sono dispositivi importanti, impiegati per l'igiene e la sicurezza dell'operatore. Reflexx offre una gamma unica, per segmentazione ed affidabilità; in lattice, nitrile, vinile, polietilene e grazie ad una esperienza pluridecennale garantisce affidabilità e controlli in ogni fase della filiera produttiva ed opera nel rispetto di tutte le direttive di conformità europee ed internazionali. In più, innovazione e ricerca continue e tutta la competitività di appartenere a un gruppo produttivo leader. Con l'igiene e la sicurezza non si scherza... con Reflexx sei in mani sicure!



QUALITÀ ALTA TECNOLOGIA SERVIZIO



SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM

www.reflexx.com

REFLEXX S.r.l: Via Passeri, 2 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 833.164 - Fax +39 0375 464504 - email: info@reflexx.com

Papalini Spa: nuovo nome, qualità e servizio sempre più “su misura”



Da 30 anni Pulirapida è sinonimo di serietà, efficienza, competenza e ricerca della soluzione più vantaggiosa per il cliente. Da oggi, però, vuole essere ancora di più, lanciando una nuova sfida imprenditoriale: darsi un nuovo nome e un nuovo modello organizzativo, mantenendo però la stessa anima, la stessa mission, la stessa qualità di sempre. Non cambia nemmeno la partita Iva, per semplificare e mantenere costante il dialogo con i clienti. Papalini spa è il nome con cui l'azienda ha dato il via al decisivo passo in avanti, sposando la trentennale esperienza nei servizi con una consulenza qualificata nel mercato di riferimento. Un'azienda che vuole dire e dare qual-

cosa di più: non più solo pulizie, ma una grande specializzazione nei servizi su misura.

[www.papalinispa.it]

Medusa amplia la gamma con la linea “CAM”

Medusa, azienda specializzata nella produzione di detergenti professionali ed industriali, si contraddistingue per la flessibilità e per l'ampia gamma di referenze. Queste le principali linee: cucina, lavanderia, pulizia ambienti e pavimenti, superconcentrati, HACCP, zootecnia ed agroindustria, autolavaggi, oltre ad una vasta serie di prodotti di nicchia. In questi giorni è in fase di lancio la nuova LINEA CAM, caratterizzata da formulati conformi ai Criteri Ambientali Minimi, quindi idonei ai GPP per i cosiddetti acquisti verdi negli appalti pubblici. Inizialmente questa linea sarà composta

da 10 prodotti, aventi una dichiarazione di conformità emessa da un laboratorio accreditato ISO 17025. Tra i prodotti della Linea CAM si distingue CAM MULTIGIENE, un detergente igienizzante profumato alle gemme di pino, a base di Clorexidina. Il principio attivo disinfettante, noto agente antimicrobico, unitamente all'azione detergente del tensioattivo non ionico, permette di rimuovere lo sporco più ostinato sviluppando contemporaneamente un'efficace azione igienizzante ed eliminando i cattivi odori. CAM MULTIGIENE è estremamente versatile e risolve tutti i problemi delle pulizie quotidiane, anche in ambienti delicati come quelli ospedalieri. Il prodotto garantisce una pulizia rapida, efficace, senza risciacquo ed inoltre lascia nella stanza un profumo gradevole e persistente. La Linea CAM è un ulteriore passo di Medusa, nel percorso che la vede protagonista verso la realizzazione di prodotti a minor impatto ambientale.



[www.medusasrl.com]

60
GSA
GENNAIO
2016

Lavapavimenti T300 orbitale: decera in un solo passaggio, ed è chemical free

In un momento in cui la deceratura risulta un'operazione impegnativa per tempi troppo lunghi e costi elevati, per le imprese di pulizia c'è l'opportunità di trasformare questo lavoro straordinario, in un'attività ordinaria. I metodi tradizionali prevedono che vengano utilizzati prodotti chimici deceranti e tanto tempo per eliminare e rimuovere i residui utilizzando 2 macchine: una monospazzola con pad abrasivo e un aspiraliquidi. Oggi tutto questo si può fare con la lavapavimenti T300 orbitale in un solo passaggio. Con la sua azione meccanica, più aggressiva di quella delle altre lavapavimenti tradizionali con testata a disco grazie ad una pressione al suolo che varia da 29 a 50 kg, T300 orbitale è in grado

di decerare senza l'uso di prodotti chimici operando come in una normale attività di lavaggio. I vantaggi che ne derivano sono molti. Primo fra tutti, un risparmio di tempo dovuto dall'utilizzo di una sola macchina e all'ottimizzazione del lavoro. Dopo il passaggio della macchina, il pavimento è immediatamente calpestabile, così non occorre dover chiudere l'area d'intervento. Secondo, l'evidente riduzione dell'impatto ambientale che si ha eliminando gli agenti chimici, a salvaguardia di clienti e operatori che non devono più maneggiare prodotti pericolosi per la salute. Oltre a decerare la T300 orbitale, pulisce ef-



ficacemente le fughe delle piastrelle, i segni di gomma e i pavimenti irregolari o porosi e può essere equipaggiata con una gamma di pads molto ampia, che copre tutte le esigenze, dalla lucidatura, alla pulizia più aggressiva. La forma quadrata dei pads permette di pulire con efficacia bordi e spigoli e di avere una distribuzione della soluzione omogenea, che viene erogata dal fronte della testata.

La lavapavimenti T300 orbitale è distribuita in esclusiva da ISC Group, è ora di metterla alla prova!

[www.iscsrl.com]

Rubino Chem continua ad investire



Il reparto commerciale Rubino Chem si arricchisce di nuove figure professionali inserite per gestire le nuove richieste internazionali incrementate dopo la partecipazione alle fiere di Madrid e Dubai. L'anno appena concluso ha confermato la grande attenzione del mercato attorno ai Brand: Oìè Essenza, Essenza Olezzo, Magica Essenza e Deodet. Le inconfondibili fragranze e le azioni performanti dei prodotti hanno ancora una volta dimostrato il valore tecnico del Made in Italy, inimitabile in tutto il mondo. La formazione continua del personale e gli investimenti in ricerca e sviluppo fanno da corollario agli importanti asset aziendali che permettono alla Rubino Chem

di rispondere con forza e puntualità alla domanda crescente del mercato. Regista del successo è l'amministratore unico, Luigi Rubino che, con visione lungimirante, delinea le strategie aziendali e coordina le relazioni esterne.

[www.rubinochem.it]

Windfresh la profumazione invisibile

L'innovazione a nome Windfresh è un brevetto Italsan srl, azienda di Venegono Sup., in grado di risolvere il problema dei cattivi odori e di diffondere la profumazione in locali muniti di controsoffittatura e negli ambienti vicini. Il sistema Windfresh è stato progettato per aree molto frequentate come aeroporti, centri commerciali, fiere, stazioni, ecc. I vantaggi più significativi sono:

- assenza visiva di apparecchi per la profumazione (antivandalò)
- possibilità di potenziamento a volontà della profumazione
- possibilità di comando a distanza
- rispetto degli impianti di aerazione e ventilazione del cliente
- riciclo e purificazione ambientale continua



- possibilità di derivazioni
- possibilità di montaggio in vari ambienti.

Igienizzazione centralizzata dei wc una esclusiva Italsan

Per tutte quelle situazioni in cui è necessaria una continua e costante igienizzazione dei wc, anche in presenza di un grande flusso di utenze giornaliere, l'Impianto Centralizzato è la soluzione ideale. Italsan mette a disposizione i propri tecnici per effettuare i primi montaggi dell'impianto la cui l'installazione poi è alla portata di qualsiasi tecnico e l'adozione di attacchi rapidi ne semplificano l'utilizzo.

[www.italsan.it]

Sono aperte le registrazioni per ISSA/INTERCLEAN Amsterdam 2016

Nota come l'evento principale a livello mondiale per l'industria della pulizia e dell'igiene, la fiera ISSA/INTERCLEAN torna ad Amsterdam, nel centro fieristico RAI, dal 10 al 13 maggio 2016. ISSA/INTERCLEAN riunisce 30.000 partecipanti provenienti da oltre 130 paesi per presentare le ultime novità in termini di prodotti, tecnologie e soluzioni all'interno del settore. I visitatori possono trarre ispirazione dalle nuove tecnologie all'avanguardia e dall'opportunità di incontrare più di 700 dei principali produttori a livello mondiale.

Per l'edizione del 2016 è stato messo in programma anche il primissimo InnovationLAB. Situato nella Hall 9, l'InnovationLAB presenta i prodotti e i software nominati per il pre-

mio Amsterdam Innovation Award 2016, oltre a seminari, workshop, dibattiti e presentazioni, che si terranno sull'InnovationLAB ON STAGE. Sarà disponibile anche la InnovationLAB NEWSROOM, con interviste dal vivo e registrate nell'ambito dell'evento.

Altre nuove caratteristiche che portano l'esperienza del visitatore ad un nuovo livello sono la connessione Wi-Fi gratuita e una nuova app ISSA/INTERCLEAN. L'app offre una guida tascabile alla fiera, con l'elenco completo e i profili dettagliati degli espositori, una lista dei nuovi prodotti, varie informazioni sulla fiera e link ai canali social. Con un focus maggiore su alcune delle principali questioni che l'industria moderna della pulizia e dell'igiene si trova ad affrontare, il programma del 10 e 11 maggio prevede argomenti di vario tipo, per esempio opportunità create dall'economia circolare, co-

me trarre il meglio dalle novità nella raccolta dei dati, l'adattamento a modifiche nella catena di fornitura e maggiore redditività. I seminari programmati comprendono anche una serie di aggiornamenti sulle tendenze dell'industria, che si terranno nell'InnovationLAB. Si tratta di una serie di presentazioni concise di 15 minuti, pensate per aggiornare i visitatori su alcune tendenze e problemi del settore. Le presentazioni si terranno ogni giorno, dalle ore 12:00 alle ore 14:30. Un elemento popolare di ISSA/INTERCLEAN Amsterdam sono le aree e gli eventi demo, che, secondo le previsioni, quest'anno saranno di un livello ancora superiore. Le dimostrazioni comprendono macchine per la pulizia industriale, spazzatrici stradali e camion per la raccolta rifiuti, piattaforme e macchine per la pulizia dei vetri.

[www.issainterclean.com]

Unger presenta la novità mondiale per la pulizia dei vetri interni



Della pulizia manutentiva nelle aree interne si occupa spesso anche personale con scarsa o nessuna esperienza nella pulizia dei vetri. Soprattutto nei moderni edifici adibiti a ufficio, la pulizia dei vetri ricopre gran parte del lavoro. Affinché il personale addetto possa operare in modo autonomo, intuitivo, rapido e anche particolarmente economico, occorre servirsi dello strumento giusto. Unger, lo specialista per la pulizia dei vetri, offre una soluzione ottimale con lo Stingray. Lo Stingray non permette solo di nebulizzare e pulire in un unico passaggio ma, grazie all'innovativa microfibra TriPads, consente di pulire contemporaneamente finestre e telai. Il tutto garantendo un risultato ottimale e la massima pulizia. Il sistema a spray incorporato



impedisce il gocciolamento del liquido, rendendo una seconda mano superflua. L'applicazione è fino al 25% più rapida: questo è quanto risultato dallo "studio attuale sui tempi e sul consumo nella pulizia interna dei vetri" (eseguito da: Hygiene Consult HyCO Mück). Grazie al suo design ideale, con la caratteristica forma triangolare della microfibra TriPads, viene estremamente facilitata la pulizia di angoli e punti difficilmente raggiungibili. L'innovativa asta easy clic consente di raggiungere con comodità fino a 4 metri di altezza, senza doversi servire di scale, che rappresentano un rischio costante per il personale. Il meccanismo nebulizzatore schermato integrato ostacola l'inalazione del pro-

dotto, garantendo una maggiore sicurezza sul lavoro. Anche il comando è facilissimo. Le innovative aste triangolari sono maneggevoli e consentono una manovrazione facile, garantendo un'applicazione sicura e senza fatica. La confezione di ricarica con prodotto detergente di qualità 3M Scotchgard™ è pronta all'uso e può essere sostituita in pochi secondi. La pompa di nebulizzazione integrata con funzionamento a batteria presenta dei pulsanti per l'attivazione, sia sul dispositivo stesso che sull'asta easy clic, consentendo un lavoro confortevole ed eliminando la necessità di una nebulizzazione manuale: basta schiacciare e il gioco è fatto.

[www.ungerglobal.com/stingray]

Linea Lavanderia Madal, nasce "Full Laundry System"

Il lavaggio del bucato nel settore delle lavanderie industriali e commerciali richiede oggi capacità e professionalità, è pertanto fondamentale una corretta combinazione di prodotti e competenze.

La specifica conoscenza sviluppata in questo settore ha permesso a Madal di mettere a punto una gamma completa di prodotti per lavanderie con elevati standard di qualità, adatti ad ogni tipologia di tessuto e di sporco.

La linea DLI (Detergenti Lavanderie Industriali) di prodotti liquidi, comprende una gamma completa di detergenti, candeggianti, ammorbidenti e smacchiatori, da utiliz-



zare in associazione con i sistemi di dosaggio automatico.

La continua ricerca finalizzata all'ottimizzazione dei sistemi di lavaggio e delle formulazioni, nel sempre più rigoroso rispetto dell'ambiente (la società è certificata ISO

14001), ha permesso all'azienda l'elaborazione di programmi efficienti con costi di lavaggio davvero contenuti.

Partendo da questa esperienza Madal ha elaborato il progetto "Full Laundry System", destinato ai soli rivenditori, che prevede la fornitura di impianti di dosaggio in comodato d'uso, l'installazione, la messa a regime e la manutenzione programmata durante l'esercizio, oltre alla consulenza tecnica ed ai servizi di formazione del personale. L'obiettivo del Progetto è quello di fornire ai dealers un servizio completo, dinamico ed economico, senza sorprese né preoccupazioni, al fine di trasformare il semplice rapporto esistente tra fornitore e cliente, in una vera e propria relazione di partnership.

[www.madal.it]

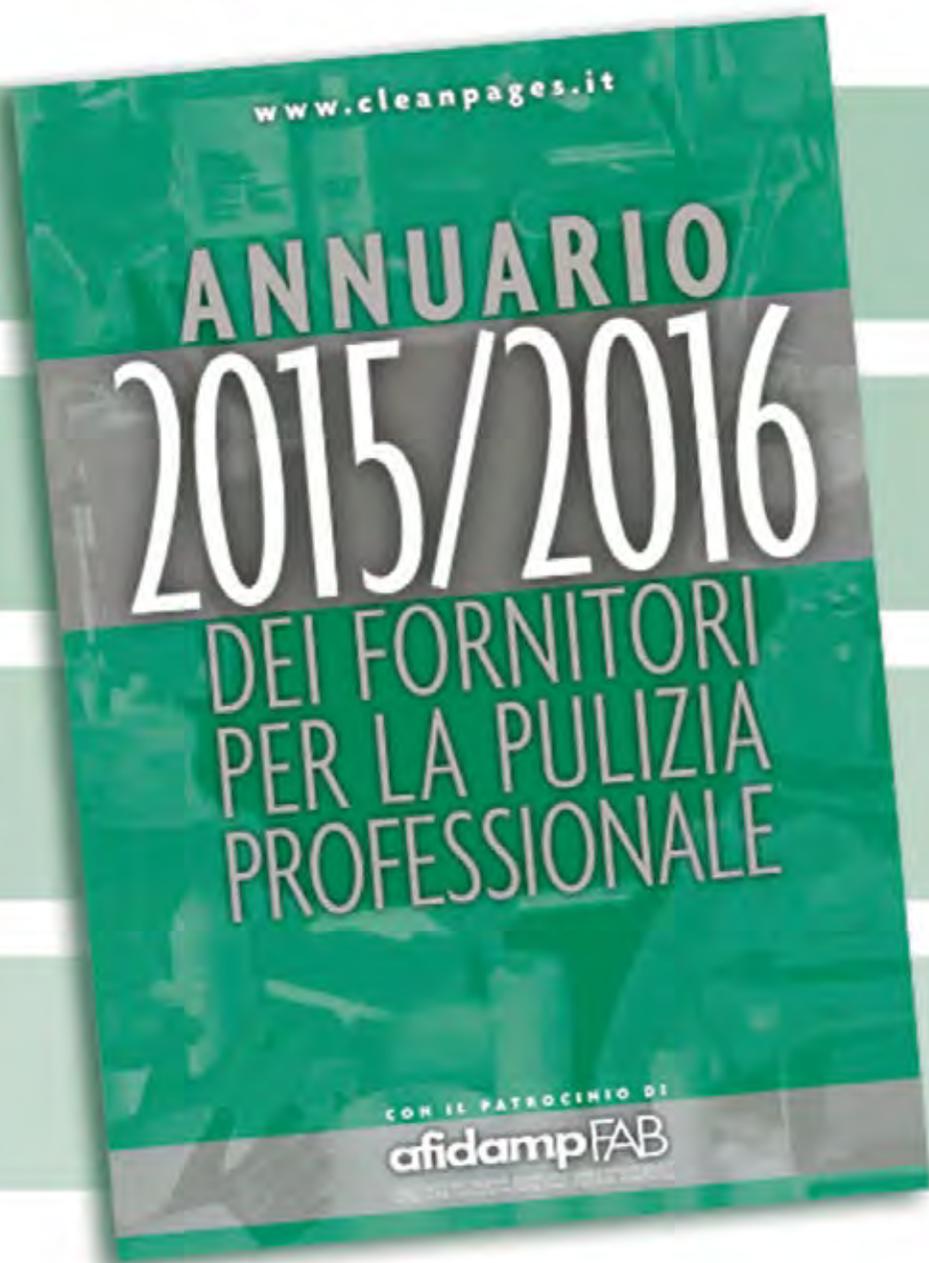
L'Annuario dei fornitori per la pulizia professionale è indispensabile per gli acquisti nei comparti: Hotellerie, Imprese di pulizia, Sanità pubblica e privata, Distribuzione organizzata, Industria e molti altri...

800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore



L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un eccezionale strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I., per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi.

L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito www.cleanpages.it



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese
di Disinfestazione



grafikamente.it

IX° Conferenza Nazionale della Disinfestazione Dalla disinfestazione al Pest Management, in una dimensione europea

Con la IX° Conferenza la manifestazione intende riprendere la propria caratteristica di finestra aperta sulla sperimentazione e innovazione nel panorama internazionale del Pest Control, in linea con l'ultimo risultato ottenuto da ANID con la definizione, approvazione e pubblicazione dello Standard EN18636.

Non è soltanto la volontà delle Imprese del nostro settore di confrontarsi con le tecniche, le sperimentazioni e le metodologie internazionali più avanzate che ci spinge verso nuove conoscenze, ma è il mercato, vero artefice di ogni successo aziendale, che obbliga le nostre Aziende a misurarsi continuamente con quella evoluzione delle ricerche e delle esperienze che caratterizza da oltre 20 anni il nostro settore.

Parma, 15-16 marzo 2016 - Sala Aurea, Camera di Commercio, via Verdi 2